

Protocollo n. 4866 del 02/05/2024

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i piani/programmi/progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza statale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

- Valutazione Ambientale Strategica (VAS) – art.14 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) – art.24 co.3 D.Lgs.152/2006 e s.m.i.
- Verifica di Assoggettabilità alla VIA – art.19 co.4 D.Lgs.152/2006 e s.m.i

Il Sottoscritto Giuseppe Cacioppo.....

in qualità di legale rappresentante della Pubblica Amministrazione: **Comune di Sambuca di Sicilia**

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs.152/2006, le **seguenti osservazioni** al

- Piano/Programma, sotto indicato
- Progetto, sotto indicato

ID: 10435 Progetto di un impianto eolico denominato "Del Giudice", costituito da n. 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,6 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, (AG), Menfi (AG) e Contessa Entellina (PA).

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Aspetti di carattere generale (*struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali*)
- Aspetti programmatici (*coerenza tra piano/programma/progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/ settoriale*)
- Aspetti progettuali (*proposte progettuali o proposte di azioni del Piano/Programma in funzione delle probabili ricadute ambientali*)
- Aspetti ambientali (*relazioni/impatti tra il piano/programma/progetto e fattori/componenti ambientali*)
- Altro (*specificare*) _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

- Atmosfera
- Ambiente idrico
- Suolo e sottosuolo
- Rumore, vibrazioni, radiazioni
- Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
- Salute pubblica
- Beni culturali e paesaggio
- Monitoraggio ambientale
- Altro (*specificare*) _____

OSSERVAZIONI/ESPRESSIONE PARERE

Il sottoscritto Arch Giuseppe Cacioppo n.q di Sindaco e il Geom. Giuseppe Pendola n.q. di Dirigente dell'UTC del Comune di Sambuca di Sicilia fanno presente che la società proponente con le controdeduzioni del 26/03/2024 Prot. 0058763, di fatto non ha risposto alle precedenti osservazioni inviate dal Comune di Sambuca con prot. 0169029 liquidandole come affette da **“manifesta genericità, carenza di motivazioni”** e mosse da **“un’opposizione preconcepita”**.

Nella realtà le osservazioni presentate dal Comune di Sambuca sono molto più articolate di quanto asserito dalla società proponente e non consistono nel solo documento di cui al protocollo n, 01069029 del 20/10/2023 prot. MASE 01087341 DEL 17/11/2023 citato nelle controdeduzioni.

Per fare chiarezza si specifica che il Comune di Sambuca di Sicilia ha effettuato tre trasmissioni al MASE e nello specifico:

- **doc. 01:** prot. MASE n° 0187341 del 17/11/2023: Contenente Delibera del Consiglio Comunale n°67 del 15/11/2023, con proposta approvata all’unanimità di un atto di indirizzo che impegna la Giunta Comunale ad *“esprimere parere negativo e la ferma contrarietà”* al progetto in oggetto agendo nelle sedi opportune;

- **doc. 02** prot. MASE 0188705 del 21/11/2023: Contenente n° 7 fotosimulazioni del progetto in essere da punti di vista panoramici e le osservazioni del Comune che per un errore di scansione sono incomplete:

- **doc. 03** prot. MASE 0192754 del 27/11/2023: Contente le Osservazioni del Comune di Sambuca di Sicilia complete di fotosimulazioni ed una copia della delibera del Consiglio Comunale.

Sorprendono quindi le controdeduzioni della società proponente che si riferiscono ad un atto di indirizzo del Consiglio Comunale, scambiate dalla stessa come osservazioni.

Nella realtà la documentazione presentata dal Comune di Sambuca di Sicilia al **doc. 03** conteneva puntuali osservazioni in merito agli impatti su ambiente, avifauna, programmazione comunitaria, nazionale, regionale, rischi di incidentalità, etc, che ad oggi non sono state contro dedotte dalla Società, che ha scambiato un atto di indirizzo per delle osservazioni trascurando la corposa documentazione inviata dal Comune di Sambuca, con un comportamento che oltre essere elusivo di precise disposizioni di legge denota una atteggiamento gravemente superficiale in merito agli impatti sul territorio del progetto e alle legittime istanze della cittadinanza.

Anche per tale motivo si è deciso di avvalersi della consulenza di un esperto in tematiche ambientali, Ing. Mario Di Giovanna, per meglio dettagliare da un punto di vista tecnico le già esaustive precedenti osservazioni.

Da detta consulenza, che si allega alla presente e che qui si intende integralmente riportata come corpo integrante delle presenti osservazioni/espressione di parere, sono emersi altri gravi motivi di natura tecnica, economica, ambientale e procedurale che rendono incompatibile il progetto proposto con le peculiari emergenze del territorio di Sambuca di Sicilia,

In estrema sintesi, rimandando per i dettagli alla relazione dell’ing. Di Giovanna si osserva che lo Studio di impatto ambientale in merito a:

1. **avifauna e rapaci:** ha trascurato la presenza di due rapaci in via di esenzione nell’area

oggetto dell'impianto (Aquila Fasciata ed Aquila di Bonelli), specie protette a livello nazionale, europeo e mondiale, inserite nella lista rossa IUCN, la cui consistenza è di poche decine di esemplari nidificanti quasi esclusivamente in Sicilia e che verrebbe gravemente danneggiata dalla presenza dell'impianto eolico in oggetto (*rif. par. da 3.1 a 3.4*);

2. **rotte migratorie:** ha sottostimato sia nel SIA che nella VinCA, la presenza di importanti rotte migratorie interferenti con l'impianto, minimizzandone gli effetti (*rif. par. da 3.1 a 3.5*);

3. **rumore e salute pubblica:** lo studio non presenta mappe del rumore a quota di volo dell'avifauna protetta, mappe che avrebbero sicuramente emissioni più intense rispetto a quelle presentate a quota di suolo in quanto la sorgente sonora si trova a quota aerogeneratore. Inoltre i limiti utilizzati per le verifiche sono quelli tipici delle zone industriali o ad esse assimilate, trascurando così il particolare pregio faunistico dovuto alla presenza di specie protette (*rif. par. 3.6*);

4. **incidentalità:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 sono stati completamente trascurati gli scenari di incidentalità e l'impatto del rumore con la Greenway e della rete di trazzere che la collegano al territorio, dei numerosi lavoratori presenti nella valle del vigneto (*rif. par. 3.8*);

5. **le emergenze paesaggistiche:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata del tutto trascurata la Greenway, l'importanza della valle dei vigneti, la strada dei vini, la DOC Nero D'Avola Sambuca di Sicilia, l'impatto col Terrazzo Belvedere e con la Chiesa Madre e con gli altri beni tutelati del centro storico. Le fotosimulazioni presentate sono solamente 9 a fronte di beni paesaggisticamente tutelati dell'ordine delle centinaia. Mancano completamente foto simulazioni che tengano conto anche degli altri impianti autorizzati, esistenti o in fase di autorizzazione (*rif. cap. 5*);

Il progetto di impianto eolico non rispetta le distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal D.M. 10/09/2010 (*rif. par. 5.1*).

6. **programmazione territoriale ed urbanistica e precedenti investimenti privati, regionali, nazionali ed europei:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata trascurata la vocazione turistica legata al paesaggio e all'enoturismo, di cui proprio la parte ove è previsto il parco eolico è punto cardine di ingresso e di fruizione, non sono stati menzionati gli ingenti investimenti privati, regionali ed europei intesi a valorizzare il paesaggio, la filiera enogastronomica, il turismo (*rif. cap. 4*);

7. **difetti di pubblicazione:** l'avviso presenta come autorità competente la regione Toscana, lo studio di impatto acustico dichiara che la zona interessata dal progetto è il territorio della Sardegna (*rif. cap. 9*);

8. **obiettivi PEARS 2030 e for 55:** gli obiettivi di energie rinnovabili fissati dalle normative regionali, nazionali ed europee sono stati già ampiamente superati. Inoltre la rete elettrica nazionale, secondo quanto dichiarato da TERNA, non può anche a fronte degli ingenti investimenti programmati, gestire produzione da FER superiore agli obiettivi suddetti. L'approvazione di un'ulteriore impianto sarebbe quindi inutile perché non contribuirebbe agli obiettivi di decarbonizzazione, ed inutilmente lesivo degli alti valori paesaggistici, ambientali ed economici del territorio (*rif. cap. 7*);

Conseguentemente, non contribuendo agli obiettivi PEARS 2030 il progetto non doveva essere incardinato con procedura PNNR PNIEC, ma con procedura ordinaria (*rif. cap. 9*);

9. **effetti cumulativi ed impatti:** sia nella relazione di VinCA che nello SIA vi sono numerosi

errori logici nell'attribuire l'entità degli impatti e gli effetti delle mitigazioni su fauna, paesaggio, economia. Nello specifico si segnalano numerosi errori tra i quali la dichiarazione dell'assenza di altri aerogeneratori o siti natura 2000 nell'area di progetto, o la incoerenza logica di considerare bassi gli impatti su avifauna protetta della presenza degli stessi o l'aver trascurato la presenza dell'Aquila di Bonelli e dell'Aquila fasciata attestata dal progetto LIFE ConRaSi (*rif. par. 3.7*);

10. **ostacoli alla navigazione area:** lo SIA non tiene conto della presenza di un eliporto nella città di Sambuca e dell'utilizzo del Lago Arancio come serbatoio idrico di emergenza per le operazioni antincendio con Canadair (*rif. cap. 8*);

11. **composizione societaria:** *la società proponente è inattiva ed ha un capitale sociale di 10'000, non ha quindi le capacità tecnico-economiche per far fronte al progetto (decine di milioni di euro), garantire le dismissioni, operare in contesti ambientalmente delicati, garantire la esecuzione delle opere di compensazione e mitigazione, far fronte ad impegni economici straordinari dovuti ad incidenti (rif. cap. 10).*

Per tutti questi motivi ed in particolare per la presenza di avifauna protetta ed in via di estinzione, per il vivace tessuto economico incentrato sull'enoturismo e sul turismo culturale e paesaggistico di una delle zone più belle ed incontaminate d'Italia (Borgo dei Borghi anno 2016), per la presenza di investimenti comunitari (Strada del Vino, Greenway, etc) che si sviluppano nel territorio interessato, per la componente rumore che impatta significativamente con alberghi, infrastrutture turistiche ed avifauna, per l'impossibilità di mitigare questi impatti che sono da classificare come ALTI si ritiene che l'impianto sia incompatibile con il territorio e si conferma il

PARERE MOTIVATO NEGATIVO

al progetto in oggetto già espresso con le precedenti note.

I Sottoscritti dichiarano di essere consapevoli che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione

Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso

Allegato 3 – Relazione Tecnica a firma Ing. Mario Di Giovanna

Luogo e data Sambuca di Sicilia, 02/05/2024

(inserire luogo e data)

I dichiaranti

(Firma)

Firmato digitalmente da
Giuseppe Pendola

CN = Giuseppe Pendola
SerialNumber = TINIT-PNDGPP61C17H743R
C = IT
Data e ora della firma: 02/05/2024 14:01:24

Giuseppe
Cacioppo
02.05.2024
13:03:54
GMT+01:00





COMUNE DI SAMBUCA DI SICILIA

Osservazioni allo S.I.A. relativo al progetto di un impianto eolico denominato "Del Giudice", costituito da n. 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,6 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, (AG), Menfi (AG) e Contessa Entellina (PA)" proposto dalla società RH Sambuca Wind S.r.l. codice di procedura 10435



IL CONSULENTE
Ing. Mario Di Giovanna

DI GIOVANNA
MARIO
Ordine degli Ingegneri
della Provincia di
Agrigento
Ingegnere
30.04.2024 16:10:00
GMT+00:00





OSSERVAZIONI

Indice generale

1	PREMESSA.....	2
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE.....	3
3	IMPATTI AMBIENTALI.....	5
3.1	Avifauna, rapaci in via di estinzione e necessità di monitoraggio.....	6
3.2	<i>Rapaci in via di estinzione Aquila di Bonelli (Aquila fasciata)</i>	11
3.3	<i>Rapaci in via di estinzione Falco Lanario (Falco biarmicus feldeggii)</i>	14
3.4	<i>Rapaci in via di estinzione Capovaccaio (Neophron percnopterus)</i>	17
3.5	Procedura VIInCA e valutazioni sul monitoraggio.....	20
3.5.1	Perturbazione e spostamento presso luoghi di sosta.....	21
3.5.2	Altre incidenze: perdita/degrado di habitat, perdita corridoi di volo.....	24
3.5.3	Per quanto riguarda del Rischio di collisione e barotrauma.....	25
3.6	Impatti acustici.....	26
3.7	Effetto cumulo.....	29
3.8	Incidenti.....	34
4	CONGRUENZA SVILUPPO URBANISTICO E COERENZA INVESTIMENTI COMUNITARI.....	36
5	INSERIMENTO PAESAGGISTICO.....	38
5.1	Verifica della distanza tra gli aerogeneratori.....	42
6	AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE AI SENSI DPRS 2017.....	44
7	OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55.....	45
8	OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA.....	47
9	QUESTIONI DI NATURA PROCEDURALE.....	49
9.1	Difetti di pubblicazione.....	49
10	ZONE BUFFER- ERRORI NELLE CARTOGRAFIE E NELLO SIA.....	50
11	ASSETTO SOCIETARIO SOCIETÀ PROPONENTE.....	51
12	CONCLUSIONI.....	52



1 PREMESSA

Il sottoscritto Ing. Mario Di Giovanna, ricevuto incarico dall'amministrazione comunale di Sambuca di Sicilia per la redazione delle osservazioni relative alla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale *“Progetto di un impianto eolico denominato "Del Giudice", costituito da n. 9 aerogeneratori della potenza unitaria di 5,6 MW, per una potenza complessiva di 50,4 MW e delle relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei comuni di Santa Margherita di Belice, Sambuca di Sicilia, (AG), Menfi (AG) e Contessa Entellina (PA)”* codice di procedura 10435, studiati i documenti caricati sul portale VIA-VAS del MITE, fa presente che sono emerse numerose criticità in merito agli impatti su paesaggio, ambiente ed economica che di seguito si relazionano.



2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE

Sambuca di Sicilia è un borgo di origine araba, con una grande vocazione turistica e con una vivace economia agricola legata alla coltivazione della vite ed alla produzione di vini pregiati.

Per la bellezza del centro storico, arroccato tra le asperità rocciose della valle del Belìce, per le straordinarie caratteristiche del territorio, circondato dai boschi e prospettante sul Lago Arancio, è stato eletto "*Borgo più bello d'Italia 2016*".

L'economia è legata al turismo di qualità, attratto dalla bellezza del centro storico e dai paesaggi naturali ed agricoli straordinari ed alla filiera del vino.

Hanno infatti sede nel Comune di Sambuca o hanno importanti appezzamenti di terreno coltivati a vite alcune cantine tra le più rinomate del panorama vinicolo nazionale, come l'Azienda Planeta, Feudo Arancio, Donnafugata, Di Giovanna, Giovinco, Di Prima, Antico Frantoio, Cellaro e Farnese che oltre alla produzione hanno legato la propria immagine e successo internazionale alla filiera dell'enoturismo ed al relativo paesaggio agricolo.

A testimonianza dell'importanza del paesaggio e del territorio, nel 2001 è stata istituita la "*Strada del Vino Terre Sicane*", finanziata con fondi dell'unione europea; è un "itinerario-sistema" per conoscere il territorio dei comuni di Contessa Entellina, Menfi, Montevago, Sambuca di Sicilia, Santa Margherita di Belìce e Sciacca, un'area ricca di valenze culturali e ambientali, dove gustare i generosi vini e i prodotti tipici della tradizione locale.

Inoltre, Sambuca di Sicilia fa parte dell'associazione nazionale "*Città del Bio*" (città italiane che privilegiano la biodiversità e l'agricoltura biologica), dell'Associazione Nazionale "*Città del Vino*", dell'Unione dei comuni "*Terre Sicane*", del Bio distretto "*Borghi Sicani*" e del distretto turistico regionale "*Vini & Sapori di Sicilia*".

Nel Comune di Sambuca è stata istituita la DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia.

In questo contesto, da diversi anni, Sambuca di Sicilia è palcoscenico di un fitto palinsesto di iniziative di valorizzazione, in particolare del "prodotto vino", che si svolgono durante l'intero anno solare. Variegata è la compagine di eventi ormai consolidati nel tempo, che vedono il vino protagonista, posto in relazione a numerosi e vari altri aspetti della cultura, come il cinema, la letteratura, l'astronomia e l'archeologia. In particolare, grande rilevanza negli ultimi anni ha avuto la manifestazione "*Calici di Stelle*" che, dal 2002, permette ai partecipanti di ritrovare i sapori della tradizione di Sambuca grazie alla degustazione dei vini del territorio, dei prodotti alimentari locali e della nostra gastronomia, ma anche di riscoprirne il territorio attraverso le bellezze paesaggistiche, archeologiche, artistiche e architettoniche.

Dal 2016, inoltre, si svolge la rassegna "*Il Borgo colore del vino*", un Festival del vino e del libro, che mette insieme tradizione vitivinicola e cultura letteraria.

Porta principale d'ingresso alla città è l'ex stazione Ferroviaria "*Gulfa*", che si trova all'intersezione tra la Strada Statale Sciacca Palermo e la Strada provinciale 70 che porta a Sambuca.

La ex Stazione è un nodo di scambio intermodale, che serve tutta la Valle del Belìce, con Stazione



degli autobus che serve tutti i comuni limitrofi (Sambuca, S. Margherita, Montevago, etc), e punto di partenza della *Greenway dei Sicani*, che dalla porta d'ingresso alla valle del Belice porta con un percorso tra valli, casali e vigneti a Sambuca di Sicilia.

In questo contesto, di agricoltura e viticoltura di altissimo pregio, e di integrità paesaggistica e territoriale una serie di intelligenti iniziative che hanno avuto ribalta nazionale, hanno permesso grazie all'integrità di questo territorio, un vivace fermento economico legato a turisti stranieri che hanno acquistato case nel centro storico per ristrutturarle e porvi la propria residenza.

Oltre a numerose attività ricettive ed enogastronomie

In questo contesto di economia legata al territorio ed al paesaggio, viene calato il progetto del Parco Eolico "*Del Giudice*", 9 torri di altezza 200 metri, che andranno ad interferire negativamente con tutta questa filiera.

In particolare le torri eoliche sorgeranno all'interno della valle dei vigneti, circonderanno la Greenway, si ergeranno a poche decine di metri dalla stazione "Gulfa", ed interferiranno con una delle parti più suggestive del centro storico di Sambuca, dove si ergono la Chiesa Madre e la sua suggestiva piazza, il Terrazzo Belvedere col suo pregevole tempietto, ed altri elementi caratterizzanti il "*Borgo più Bello d'Italia*", oltre alla zona archeologica di Monte Adranone sull'omonima vetta.



3 IMPATTI AMBIENTALI

Gli impatti ambientali sono particolarmente rilevanti specie nei confronti dell'avifauna.

Si segnala inoltre come siano state violate in più punti le linee guida di cui al d.m. 10/09/2010.

Si analizzeranno tali impatti e violazioni nei paragrafi successivi.



3.1 Avifauna, rapaci in via di estinzione e necessità di monitoraggio

L'impianto ricade in una zona del territorio Siciliano particolarmente delicata ed importante per quanto riguarda l'avifauna. Nello specifico l'impianto si trova in prossimità di ben 4 corridoi di rotte migratorie individuate dal Piano Avi-faunistico regionale (Rif. Fig.1)



Figura 1: Rotte migratorie desunte dal piano faunistico regionale, con indicati in giallo gli aerogeneratori.

Come ben osservato nella relazione di VInCA (rif. **F0577CR04A-RS06RIA0001A0-SIA-Valutazione_di_Incidenza_Ambientale**):

“La regione biogeografica mediterranea, in virtù delle favorevoli condizioni climatiche e della disponibilità di zone umide riparate e di habitat parzialmente incontaminati, riveste un ruolo di primaria importanza per la conservazione dell’avifauna, in particolare per i flussi migratori (ANPA, 2001): l’area di studio, così come l’intero territorio regionale, risulta interessata dai flussi migratori lungo l’asse nord-sud.”¹

“Il territorio di analisi è interessato dalle rotte migratorie primaverili lungo la costa tirrenica – dall’Africa, passando per l’Italia, verso il Nord Europa – e dai flussi post-riproduttivi inversi verso le zone di svernamento”²

1 rif. F0577CR04A-RS06RIA0001A0-SIA-Valutazione_di_Incidenza_Ambientale pag. 28

2 rif. Idem pag. 34



Il parco in progettazione è attraversato quindi da rotte migratorie “*principali*”,³ si veda a tal proposito anche la *figura 2* tratta dalla relazione di VInCA allegata allo SIA.

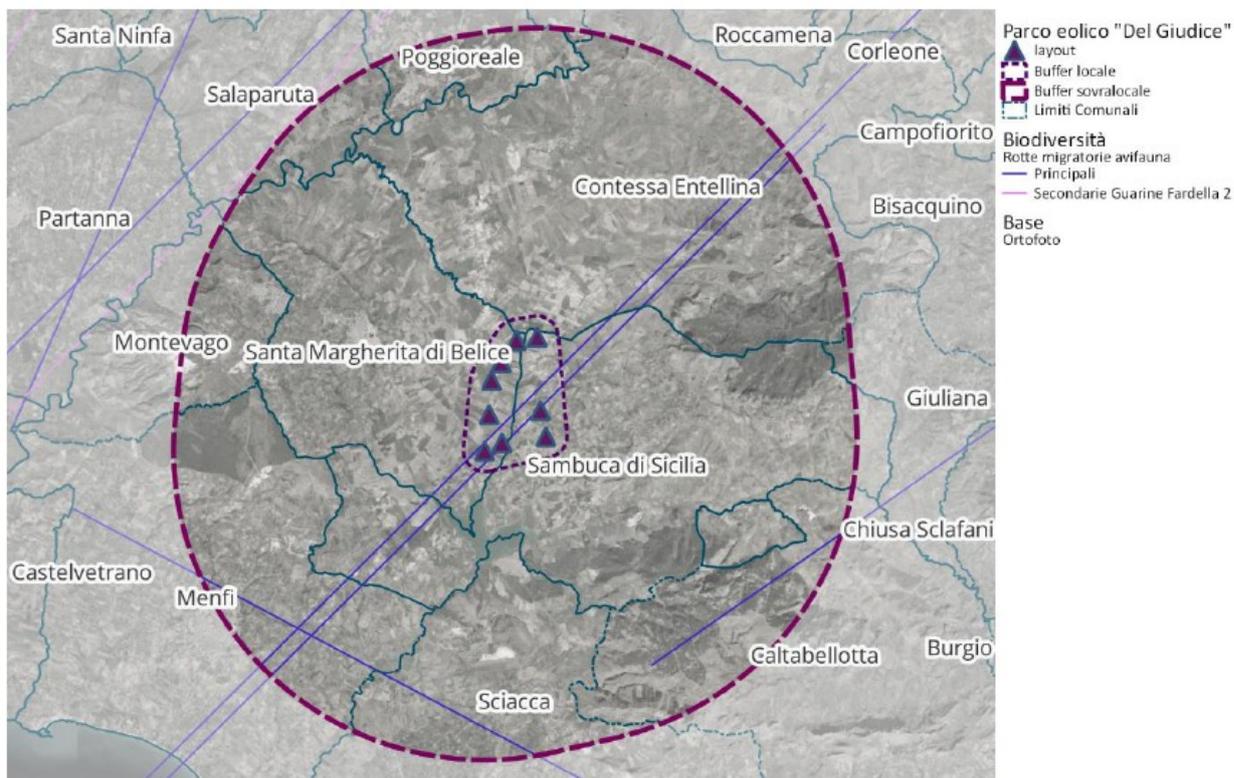


Figura 29: Individuazione delle rotte migratorie nell'area di interesse

Figura 2: figura tratta dalla relazione di VInCA allegata allo SIA. Si nota come l'impianto sia attraversato da rotte migratorie "principali"

³ rif. idem pag.129



L'impianto è a meno di 1 km dall'IBA 215 (Important Bird Area) *ref. fig. 3.*

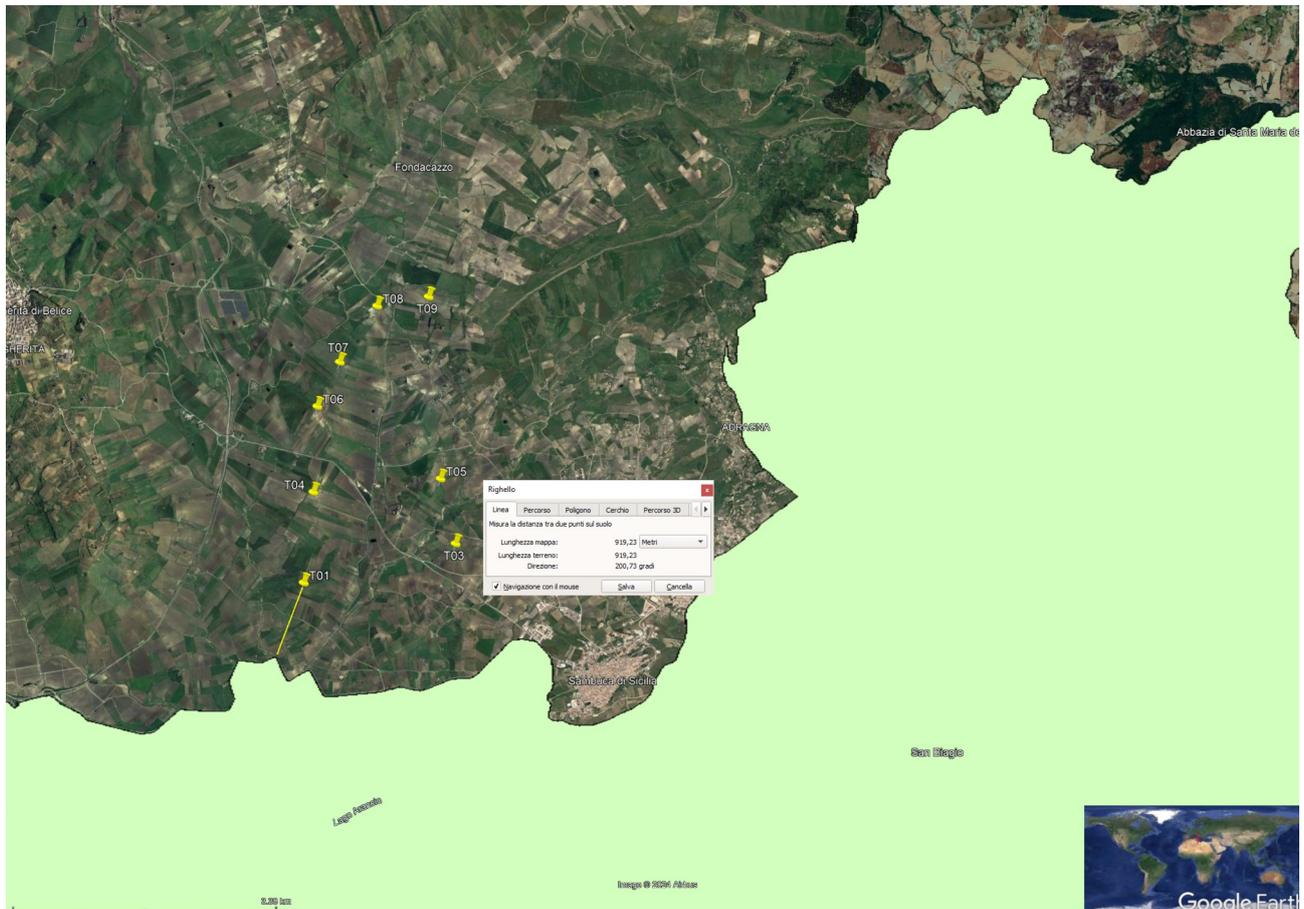


Figura 3: Immagine tratta dal SITR con indicati in giallo gli aerogeneratori. In verde la IBA N°215
La distanza dall'aerogeneratore T01 è inferiore ad 1km



L'area è per altro considerata ad alto valore avi-faunistico dalla LIPU nello specifico l'intero impianto ricade tra i livelli di sensibilità Very High (Nella mappa in rosso) della *Bird Sensivity map in relation to wind energy development* (rif. fig. 4)

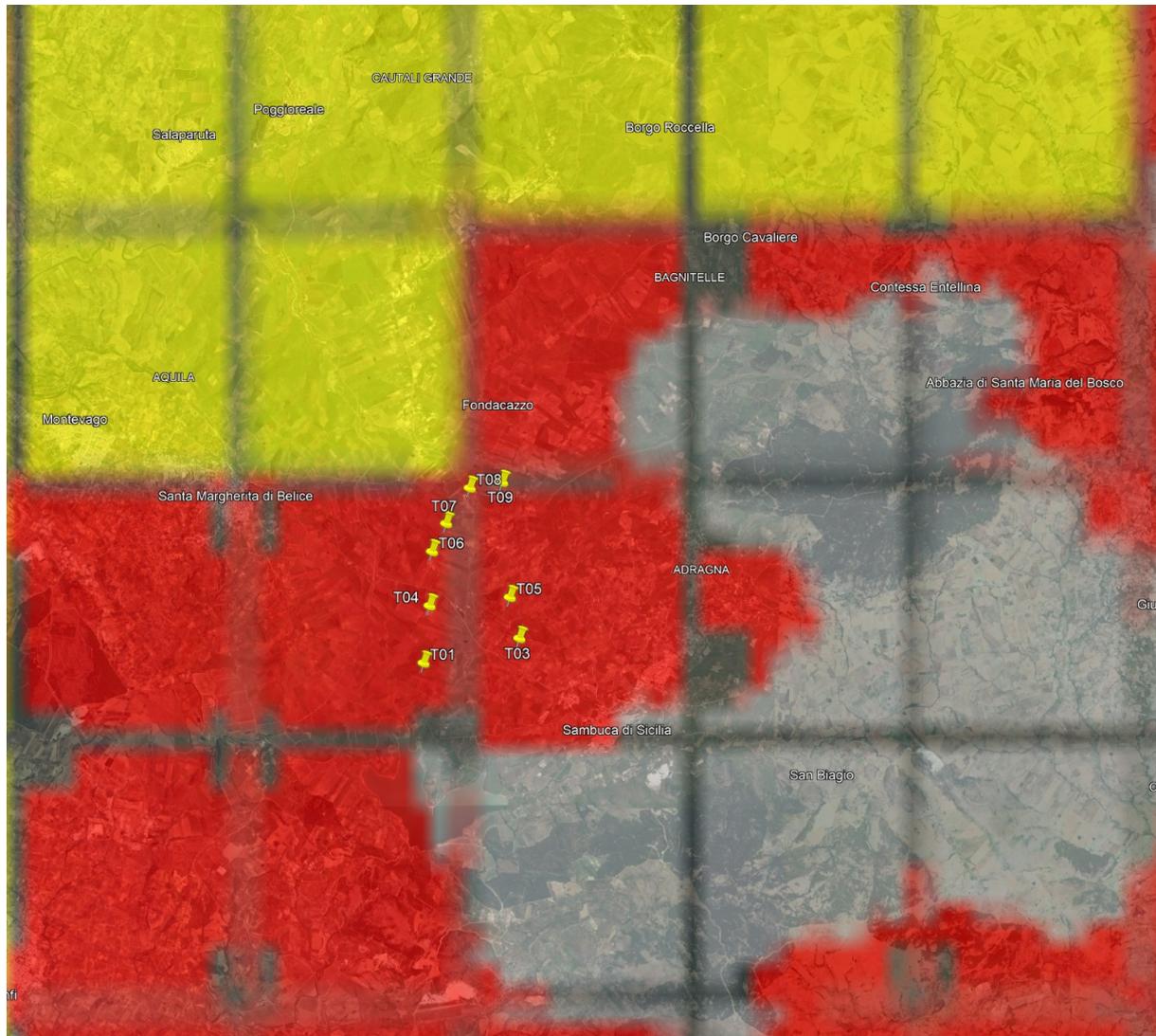


Figura 4: Stralcio della Bird Sensivity map in relation to wind energy development, con inserite in giallo le posizioni degli aerogeneratori. Tutti gli aerogeneratori ricadono in area Very High sensitivity (rosso)

Come si vedrà nel paragrafo successivo, l'area è frapposta tra quattro siti Natura 2000 e riserve e nello specifico :

- ZSC ITA040006 Complesso Monte Telegrafo e Rocca Ficuzza;
- ZPS ITA020048 Monti Sicani, Rocca Busambra e Bosco della Ficuzza;
- RNO e ZSC ITA020035 Monte Genuardo e Santa Maria del Bosco;
- RNO e ZSC ITA020042 Rocca di Entella.



Al cui interno vi è avifauna protetta nelle liste rosse IUCN.

A conferma della particolare importanza della zona per l'avifauna, l'area dell'impianto è sede di nidificazione abituale della Cicogna Bianca *Ciconia Ciconia* (Aves Ciconiidae), la cui importanza ecologica e l'areale di distribuzione che comprende il Lago Arancio e le valli circostanti è ben descritta nella pubblicazione "*La Cicogna Bianca Ciconia Ciconia (Aves Ciconiidae) in Sicilia...*" Naturalista sicil., S IV, XLIV (1-2), 2020 pp 95-114



Foto di un nido di cicogna ripreso nella valle in cui vi è in progetto l'installazione del parco eolico del Giudice



3.2 Rapaci in via di estinzione Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*)

L'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) è un rapace di grossa taglia che si nutre di mammiferi e uccelli di piccole e medie dimensioni.

Il suo habitat di caccia è l'agro-ecosistema caratterizzato da seminativi e pascoli, con arbusteti mediterranei e garighe. In Sicilia si riproduce specialmente in gole strette e canyon con pareti rocciose dove viene costruito il nido, ma anche su manufatti e in prossimità di aree boscate.

Con circa 40 coppie, la Sicilia conserva l'unica popolazione nidificante in Italia. Le pressioni umane sono diverse ma a preoccupare è soprattutto il prelievo di piccoli e giovani dai nidi.

A ciò si aggiungono gli abbattimenti illegali e il disturbo causato da incauti o spregiudicati rocciatori, escursionisti e fotografi.

Anche la trasformazione delle attività agro-pastorali tradizionali e l'espansione urbana comportano una contrazione dell'habitat utilizzato dalla specie

La specie nello specifico è minacciata (**ref. pag. 129 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA**) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" che va da alta a media.

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
C03.03 - wind energy production	H
D01 - Roads, paths and railroads	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	H
J03.01 - reduction or loss of specific habitat features	H
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M

In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi nell'area di progetto è stata osservata la presenza dell'Aquila di Bonelli (*Aquila fasciata*) **ref. fig. 5**, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.



Come già scritto le popolazioni di Aquila di Bonelli, nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvivenza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e per la sensibilità della specie ai disturbi di tipo antropico con particolare riferimento ai parchi eolici, rendono il progetto incompatibile con gli alti valori ambientali dell'area.



3.3 Rapaci in via di estinzione Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*)

Il Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) è un rapace piuttosto difficile da osservare e da studiare.

In Sicilia frequenta ambienti rocciosi con falesie dirupate non costiere, solitamente dominanti aree agricole e/o pastorali. Tende ad utilizzare nidi di altre specie (corvidi, altri rapaci).

Si alimenta di uccelli di media e piccola taglia che sorprende grazie alla sua velocità e agilità catturandoli in volo, compiendo vertiginose picchiate.

La Sicilia ospita una popolazione nidificante di Lanario di 60-70 coppie, pari a circa 4/5 di quella italiana.

La popolazione siciliana è la più consistente e importante della zona paleartica.

In Sicilia il prelievo illegale di pulcini e uova dal nido è un'odiosa minaccia capace di aggravare decisamente una situazione **in cui gli effetti della perdita di habitat, il degrado ambientale, il disturbo da attività umane** ed il bracconaggio si sommano, mantenendo alto il livello di rischio per la specie nel lungo periodo.

La specie nello specifico è minacciata (***ref. pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" media.

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02 - modification of cultivation practices	M
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	L
B01 - forest planting on open ground	M
C01.04.01 - open cast mining	L
C03.03 - wind energy production	M
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	M
E02 - Industrial or commercial areas	L
F03.02.02 - taking from nest (e.g. falcons)	H
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	L
G01 - Outdoor sports and leisure activities, recreational activities	L
K03.01 - competition (fauna)	L

In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi, nell'area di progetto è stata osservata la presenza del Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*) *ref. fig. 7*, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.

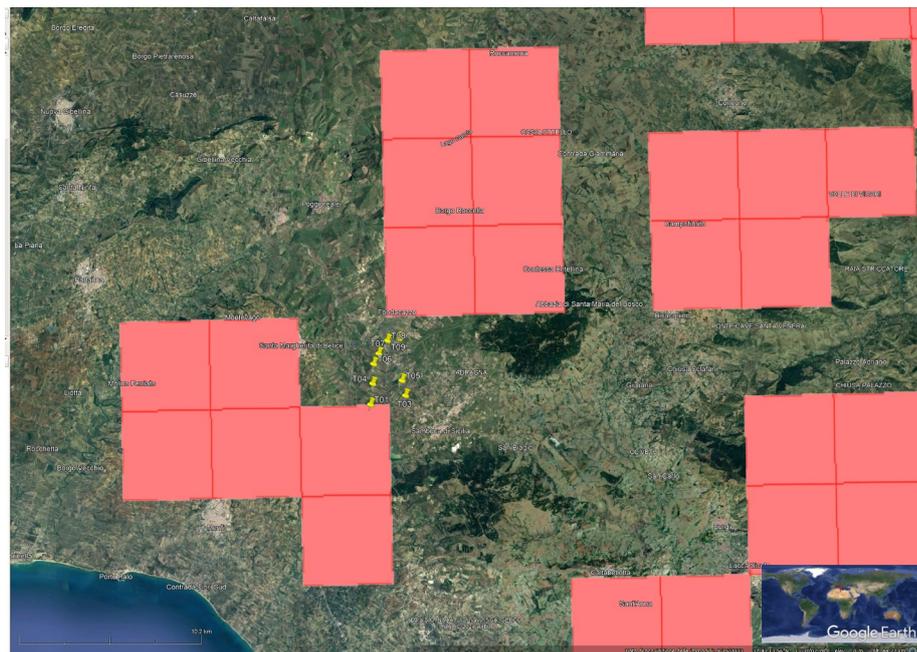


Figura 7: in rosso le aree in cui è stato osservato nel progetto Life il Falco Lanario. Le aree si sovrappongono all'area di progetto

L'area di progetto si trova per altro all'interno di Habitat idonei (high and medium suitability) per Falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*). Tali habitat legati all'accerta presenza del suddetto rapace vanno rigorosamente tutelati e preservati (rif. fig. 8 e cartografie del SITR).

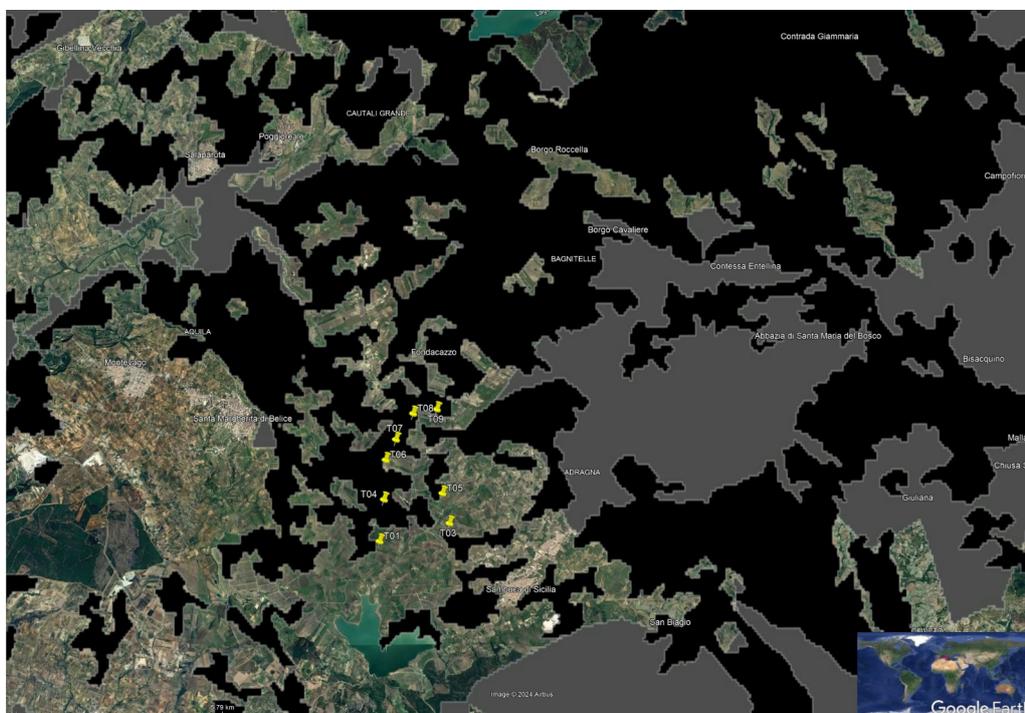


Figura 8: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per il falco Lanario (*Falco biarmicus feldeggii*). In giallo gli aerogeneratori



Si ricorda che le popolazioni di Falco Lanario nidificanti in Sicilia, per la loro consistenza numerica, sono ritenute le più importanti d'Italia. Conseguentemente, le iniziative di tutela e conservazione attuate in questa isola hanno un gran peso nel garantire loro una sopravvivenza duratura, sia a livello nazionale che europeo.

Questi uccelli da preda sono rigorosamente protetti a livello nazionale (LN 157/92), comunitario (Direttiva 2009/147/CE) e mondiale (convenzione di Washington, LN 150/92).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A. e per la sensibilità della specie ai disturbi di tipo antropico con particolare riferimento ai parchi eolici, rendono il progetto incompatibile con gli alti valori ambientali dell'area.



3.4 Rapaci in via di estinzione Capovaccaio (*Neophron percnopterus*)

Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*) è un piccolo avvoltoio legato all'uomo perché si ciba anche di carcasse di animali domestici. L'abitudine di nutrirsi di animali morti lo espone al rischio di avvelenamento, conseguenza della pratica illegale di controllare i predatori a salvaguardia delle specie allevate.

Questo avvoltoio frequenta ambienti con pascoli estensivi e colture cerealicole, adatti al rinvenimento del cibo. Nidifica su pareti rocciose che dovrebbero essere inaccessibili all'uomo durante il periodo critico, poiché intollerante il disturbo durante la covata e la nutrizione dei piccoli. A questa fase è legato il problema del prelievo di uova e pulcini dai nidi;

considerando l'esiguità della popolazione, ciò provoca un impatto diretto sulla popolazione e anche indiretto, con l'abbandono dei siti riproduttivi perché insicuri.

Malgrado un ampio areale, attualmente la popolazione risulta estremamente ridotta e frammentata e proprio **la Sicilia ospita il 65% dell'intera popolazione nazionale nidificante (7 di 11 coppie).**

La rarefazione della specie è causata dalla progressiva scomparsa del pascolo brado ovicaprino, dalla migliorata gestione sanitaria degli animali allevati, **dalle trasformazioni agricole e urbanistiche che riducono la disponibilità di habitat idoneo.**

Fattori di minaccia/pressioni	Importanza
A02.01 - agricultural intensification	M
A02.03 - grassland removal for arable land	M
A03.03 - abandonment / lack of mowing	L
A04.03 - abandonment of pastoral systems, lack of grazing	H
A07 - use of biocides, hormones and chemicals	M
B01 - forest planting on open ground	L
C03.03 - wind energy production	H
D02.01.01 - suspended electricity and phone lines	L
E01.02 - discontinuous urbanisation	L
F03.02.03 - trapping, poisoning, poaching	M
G01.04.01 - mountaineering & rock climbing	M
G01.05 - gliding, delta plane, paragliding, ballooning	L
J03.01.01 - reduction of prey availability (including carcasses)	M
J03.02.03 - reduction in genetic exchange	M
XO - Threats and pressures from outside the Member State	M

La specie nello specifico è minacciata (***rif. pag. 136/137 Rapporto sull'applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell'Ambiente ISPRA***) dagli impianti eolici e dagli elettrodotti con una "importanza" alta per gli impianti eolici e bassa per gli elettrodotti



In seno al progetto Progetto LIFE14 NAT/IT/001017 – ConRaSi, nell’area di progetto a circa 14 km di distanza è stata osservata la presenza del Capovaccaio *ref. fig. 9*, le mappe del progetto sono liberamente consultabili sul SITR.

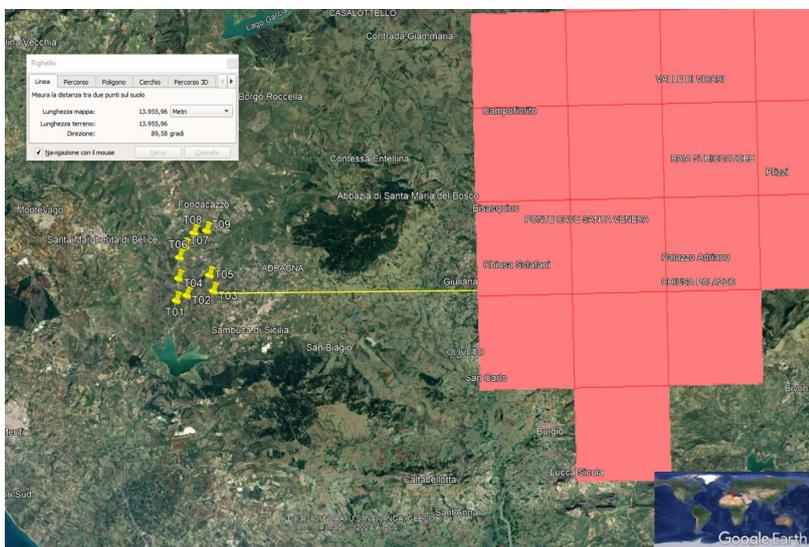


Figura 9: in rosso le aree in cui è stato osservato nel progetto Life, il Capovaccaio. Le aree si trovano a meno di 14 km dall’area del progetto

L’area di progetto si trova per altro all’interno di Habitat idonei (medium suitability) per il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). Tali habitat legati all’accerta presenza del suddetto rapace vanno rigorosamente tutelati e preservati (*ref. fig. 10 e cartografie del SITR*).

Tali emergenze ambientali sono state trascurate dallo S.I.A.



Figura 10: Habitat altamente idonei (nero) ed idonei (grigio) per Il Capovaccaio (*Neophron percnopterus*). In giallo gli aerogeneratori



La presenza accertata di due dei tre rapaci in fase di estinzione nell'area del progetto, protetto da normativa nazionale, europea ed internazionale e costituendo la zona habitat di elezione per tutti e tre i rapaci in via di estinzione menzionati, la cui sopravvivenza è specificatamente minacciata da elettrodotti ed impianti eolici attestano che il sito non è compatibile con la realizzazione di un parco eolico e delle opere connesse accessorie.



3.5 Procedura VincA e valutazioni sul monitoraggio

La relazione VincA è lacunosa e contraddittoria.

Nello specifico come già osservato nel capitolo precedente trascura del tutto le risultanze dello studio Life ConRaSi, sulla presenza di rapaci in via di estinzione e dei loro habitat di elezione proprio nella zona di installazione dell'impianto.

Questo non ha permesso agli estensori dello studio di valutare compiutamente la perdita dell'habitat e i relativi effetti sull'avifauna protetta.

La presenza di tali specie protette imporrebbe per altro un piano di monitoraggio esteso e dettagliato, e mirato al monitoraggio dei rapaci.

A tal proposito nello Studio di Impatto Ambientale è stato riscontrato il documento “F0577CR03A-RS06PMA0001A0-SIA-Piano_di_Monitoraggio_Ambientale”, in cui vengono esplicitate le metodologie con cui verrà eseguito il monitoraggio, nella relazione di VincA si fa riferimento alle analisi preliminari di tale monitoraggio, ma i relativi risultati non sono stati allegati allo SIA.

Per l'importanza della zona si ritiene che tali dati di monitoraggio, estesi per un periodo di almeno un anno, siano fondamentali per la valutazione compiuta dell'impatto ambientale dell'iniziativa.

Per quanto riguarda il dettaglio della relazione di VincA, la stessa osserva che la realizzazione di un impianto eolico in relazione all'avifauna comporta: *ref. pag 84 e seguenti Relazione VincA*:

- **aumento del Rischio di collisione e barotrauma** sottolineando per altro che “l'assenza di metodologie standardizzate riconosciute a livello internazionale, che probabilmente rappresenta una delle maggiori cause di variabilità delle stime”;
- **perdita e degrado di habitat**: “la rimozione, frammentazione di habitat di supporto o il danneggiamento dello stesso possono ingenerare incidenze negative”;
- **perturbazione e spostamento presso luoghi di sosta** “Le attività condotte all'interno o in prossimità di luoghi di sosta, tra cui la rimozione di habitat o la presenza di veicoli di manutenzione e personale, possono alterare la temperatura, l'umidità, la luce, il rumore e le vibrazioni all'interno del luogo di sosta, con una conseguente riduzione dell'uso o della capacità riproduttiva o la perdita fisica o funzionale di corridoi di volo e di luoghi di sosta”;
- **perdita di corridoi di volo e di luoghi di sosta ed effetto barriera** “Gli impianti eolici estesi possono obbligare le specie ad aggirare del tutto la zona, sia durante le migrazioni sia, su scala locale, durante le consuete attività di foraggiamento o migrazione. La possibilità che ciò abbia conseguenze problematiche dipende da svariati fattori e l'eventuale incidenza deve essere considerata. Particolare attenzione va posta sull'incidenza riguardo le connessioni della rete ecologica presente, di fondamentale importanza per gli spostamenti non solo locali ma soprattutto a media ed ampia scala.”

Questi impatti si analizzeranno punto per punto



3.5.1 **Perturbazione e spostamento presso luoghi di sosta**

Per quanto riguarda tale incidenza

Quello che preoccupa è chiaramente la componente del rumore in fase di esercizio.

Come osserva lo stesso estensore dello studio *“sul tema c’è una crescente preoccupazione all’interno della comunità scientifica, secondo cui il rumore antropico può interferire con i comportamenti degli animali mascherando la percezione dei segnali di comunicazione acustica”* e *“tra le specie sensibili al rumore, un livello di emissioni acustiche nell’ambiente di 50 dB può essere considerato come una soglia di tolleranza piuttosto generalizzata. Ruddock M. e Whitfield D.P. (2007)”*.

Rifacendosi alla relazione preliminare di impatto acustico allegato allo S.I.A. e considerando che non vi sono studi specifici sull’influenza del rumore sui tre rapaci in via di estinzione il cui habitat insiste nell’area dell’impianto, come valori limite di accettabilità per l’avifauna protetta ci si riferirà alle tabelle dei valori limite di emissione di cui all’art. 2 dpcm 14/11/1997 che fissano i valori di limite di emissione per zone particolarmente sensibili $Leq [dB(A)]$ in 45 dB per il periodo diurno e 35 per il periodo notturno.

A tal proposito si riporta il grafico di pag. 43 dello Studio preliminare di Impatto acustico che riporta una simulazione del clima sonoro effettuata nello scenario 1 con vento a 9 m/s, (rif. fig. 11)

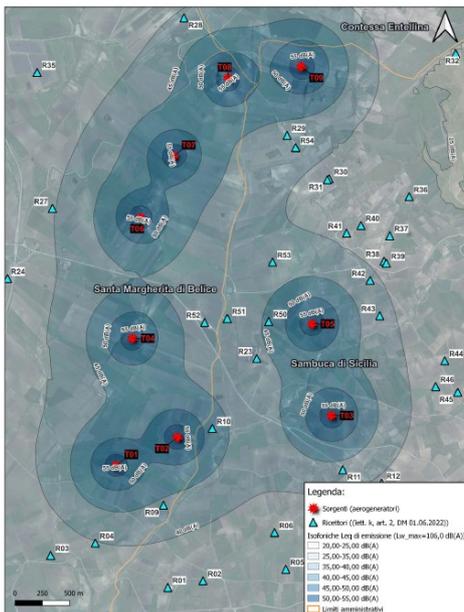


Figura 11: grafico di pagina 43 dello Studio preliminare di Impatto acustico che riporta una simulazione del clima sonoro effettuata nello scenario 1 con vento a 9 m/s.

Si noti come l’area campita con valori di emissione superiori ai 25/35 dB occupi l’intera grafica.



Si sottolinea, inoltre, come sottolineato a pag. 45 dello Studio preliminare di impatto acustico che “la mappa è calcolata alla quota di 3 m dal suolo per l’area oggetto di studio.”.

Considerando che la sorgente di emissione si trova a 200 metri di altezza, e che le emissioni a tale altezza sono pari a 106,0 dB (A) per venti superiori ai 9 m/s (rif. pag. 37 dello Studio preliminare acustico), a quota volo di uccelli, rapaci e chiropteri le mappe di emissione sonora saranno molto più intense ed estese.

Sarebbe opportuno quindi che vengano effettivamente prodotte le mappe di rumorosità anche a quota dell’aerogeneratore per valutare esattamente gli impatti sull’avifauna.

Premessa quindi l’assenza di uno studio che approfondisca le emissioni sonore a quota volo, entriamo nel merito delle incidenze.

L’estensore dello studio per altro dichiara come *“l’impianto non si inserisca in un’area di sosta rilevante per le specie più sensibili alla presenza dell’impianto, data anche la pressoché trascurabile presenza di aree naturali e la mancanza (o l’adeguata distanza) di aree umide”* rif. pag. 127.

Il dato è fattualmente falso.

L’impianto eolico in oggetto si trova incastonato tra:

- Lago Arancio, che è una zona tutelata come IBA, posta a circa 1 km dall’impianto;
- a pochi km da numerose riserve Naturali Orientate e aree Rete Natura 2000;
- in area dove è accerta la presenza di rapaci in via di estinzione.

Lo studio aggiunge:

“Per quanto riguarda l’avifauna la potenziale presenza di specie di interesse conservazionistico come l’aquila reale e l’aquila di Bonelli (tutelati ai sensi della Convenzione di Berna, All. II e III, Dir. CEE 409/79, L.R. 23/98) portano a intendere che la potenziale azione di disturbo sia moderata”

Anche questa farsa è fattualmente falsa.

Intanto di specie di interesse conservazionistico ve ne sono due Aquila di Bonelli e Falco Lanario, la loro presenza nell’area, come già osservato, non è potenziale ma accertata dallo studio Life ConRaSi.

Inoltre tali specie sono molto sensibili agli impianti eolici che sono considerati una grave minaccia (si faccia riferimento al già citato Studio Ispra/Ministero dell’Ambiente (**Rapporto sull’applicazione della Direttiva 147/2009/CE in Italia: dimensione, distribuzione e trend delle popolazioni di uccelli, ISPRA e Ministero dell’Ambiente**), dove la minaccia per la conservazione della specie dell’istallazione di impianti eolici è considerata Media per il Lanario e Alta per l’Aquila di Bonelli.



Tutto quanto sopra considerata l'azione di disturbo data dagli aerogeneratori è da considerarsi ALTA e non MEDIA come asserito nello studio, si tenga inoltre conto che dato il ridotto numero di esemplari anche azioni di disturbo marginali possono sconvolgere l'assetto della popolazione.

Inoltre, l'impatto dovuto al rumore, essendo ricavata da dati fattuali relativi alla distribuzione dell'impianto nella configurazione di esercizio, per definizione non è mitigabile.

Considerando quindi gli effetti sulla conservazione delle specie protette ed in via di estinzione che anche lievi disturbi di natura antropica potrebbero causare, tale incidenza contrariamente a quanto asserito nello studio è ALTA e non mitigabile.



3.5.2 Altre incidenze: perdita/degrado di habitat, perdita corridoi di volo

Per la perdita/degrado di habitat e la perdita corridoi di volo valgono le stesse considerazioni del paragrafo precedente.

La presenza degli aerogeneratori, con le emissioni sonore in uno degli ultimi areali italiani dove si trova l'Aquila di Bonelli ed il falco Lanario, con habitat specifici per la loro riproduzione, nidificazione, caccia, porterà ad una sicura azione di disturbo con perdita degli habitat e corridoi di volo.

Citando le stesse pubblicazioni dell'estensore dello studio "(Langston R.H.W., Pullan J.D., 2003). Stewart et al. (2004), hanno sostenuto, viceversa, che **l'abbandono dell'area dell'impianto aumentasse col passare del tempo, ritenendo poco plausibile un adattamento e rilevando invece un persistente o crescente impatto nel tempo.** Questa tesi pare sia stata suffragata anche dai dati raccolti in uno studio compiuto a Tarifa da Janss et al. (2001), che **hanno rilevato per sei specie di rapaci un minore utilizzo del territorio e lo spostamento dei siti di nidificazione all'esterno dell'area dell'impianto.** Risultati simili sono riportati anche da Johnson et al. (2000) relativamente al sito di Buffalo Ridge, dove è stata riscontrata **una riduzione di habitat per 7 specie di ambienti aperti a seguito della costruzione della centrale eolica.**" *Rif. pag. 120 della Relazione di VinCa.*

Anche considerando gli altri studi citati dall'estensore che minimizzano gli impatti sugli habitat e massimizzano la capacità di adattamento è un dato di fatto che l'impianto eolico costituisce un'azione di disturbo, che tale azione per determinate specie può portare ad una riduzione della popolazione.

Nel caso specifico la perdita dell'habitat non può essere compensata per la presenza in area vasta di numerosi impianti già realizzati ed in fase di autorizzazione, con un effetto cumulo che rischia di eliminare buona parte degli habitat presenti nell'Area vasta.

In più una considerazione di buon senso.

L'area in oggetto è una delle ultime aree dove sono presenti i due rapaci menzionati in via di estinzione con una popolazione stimata di poche decine di esemplari.

C'è il rischio concreto che una modificazione dell'habitat dove vivono non porti ad uno spostamento della popolazione, ma ad una pressione antropica tale da comportarne l'estinzione, un rischio che non va assolutamente corso.

Anche per queste due componenti quindi l'incidenza è ALTA e non è mitigabile



3.5.3 Per quanto riguarda del Rischio di collisione e barotrauma

Sul punto, sottolineando l'incertezza riconosciuta dallo stesso estensore dello studio sulla reale incidenza degli impatti con le collisioni mortali di avifauna con gli aerogeneratori, anche considerando i valori presentati dall'estensore dello studio che si collocano sul margine inferiore delle previsioni di incidentalità, anche la morte di pochi esemplari l'anno di una specie protetta in via di estinzione (Aquila di Bonelli e Falco lanario) la cui popolazione è costituita da poche decine di esemplari è una pressione inaccettabile.

Si segnala che la relazione di VinCa considera, relativamente al rischio impatto tra le specie in lista rossa IUCN "l'Averla Capirozza (EN), la Calandrella (EN), il Capovaccaio(CR), il Moretta Tabaccata (EN), il Fratino (EN), la Pittima Reale (EN), la Cicogna Nera (CR), la Ghiandaia Marina (CR)" *ref. pag. 123 relazione di VinCa*, trascurando, come già osservato per altri aspetti, la presenza accertata nella zona dell'impianto del Falco Lanario e dell'Aquila di Bonelli.

Tale pressione è stimata nello studio fino a 1 rapace/generatore/anno (rif. Relazione di VincA pag. 121), mortalità che, data la presenza delle specie protette ed in via di estinzione con esemplari con popolazione di poche decine in Italia concentrati proprio nella zona di impianto, avrebbe potenziali effetti devastanti ed irreversibili per la conservazione della specie.

L'impatto è quindi da considerarsi ALTO e non mitigabile.



3.6 Impatti acustici

Lo studio di Impatto Acustico “F0577DR02A-RS06REL0018A0-Studio_preliminare_di_impatto_acustico” afferma a pag. 18 “Si fa osservare che i Comuni interessati dalla presenza di ricettori, ovvero il Comune di Sambuca di Sicilia e Santa Margherita di Belice, non sono dotati di un Piano di Zonizzazione Acustica Comunale; di conseguenza, si adotteranno i limiti provvisori definiti dall’art.6 del dpcm 1 marzo 1991.

Dal punto di vista della classificazione acustica, alle aree in cui ricadono i ricettori sensibili (tipologia urbanistica: Zona E – agricola) possono essere associati i limiti applicabili a “Tutto il territorio nazionale” (limiti assoluti di immissione).”

Tali limiti sono riportati nella tabella 6 riportata a pag. 17 dello stesso studio, che qui si riporta

Tabella 6: limiti assoluti di immissione se nel Comune manca la zonizzazione acustica del territorio (in tal caso valgono i limiti provvisori definiti dall’art. 6 del dpcm 1 marzo 1991)

Classi di destinazione d’uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturno (22:00-06:00)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A	65	55
Zona B	60	50
Zona esclusivamente industriale	70	70

Per le verifiche di emissione sono stati quindi utilizzati i valori di 70 db sia nelle ore diurne e che 60 db nelle ore notturne, tipiche secondo il D.M delle zone esclusivamente industriali o prevalentemente industriali (si veda tabella seguente riportata nello Studio)

Classi di destinazione d’uso del territorio	Periodi di riferimento Leq [dB(A)]	
	Diurno (06:00-22:00)	Notturno (22:00-06:00)
I aree particolarmente protette	47	37
II aree prevalentemente residenziali	52	42
III aree di tipo misto	57	47
IV aree di intensa attività umana	62	52
V aree prevalentemente industriali	67	57
VI aree esclusivamente industriali	70	70

Per lo stesso estensore dello studio tali limiti di emissione comportano “gravi alterazioni della qualità e della durata del sonno. *“rif. pag.15 dello studio di impatto acustico, di cui si riporta di seguito la tabella.*



Tabella 2 - Effetti del rumore sul sonno

Livelli [dB(A)]	Effetti
35 ÷ 45	Allungamento del tempo di addormentamento di almeno 20 minuti. Risvegli nel 10% dei soggetti esposti
45 ÷ 50	Disturbi nell'architettura del sonno e reazioni neurovegetative
50 ÷ 60	Tempo di addormentamento prolungato sino a 1,5 ore o più. Si svegliano i bambini
60 ÷ 70	Gravi alterazioni della qualità e della durata del sonno. Frequenti risvegli
70 ÷ 75	La maggior parte dei soggetti esposti si sveglia molto frequentemente. Forte riduzione delle fasi IV e REM del sonno

L'estensore dello studio a pag. 22 dello studio di Impatto Acustico riporta che *“i potenziali ricettori considerati nella valutazione sono stati individuati in un buffer di 1.500 m da ciascun aerogeneratore del parco eolico in progetto; inoltre, in tale buffer non è presente alcun ricettore sensibile quali scuole, ospedali case di cura e/o riposo ecc...”*.

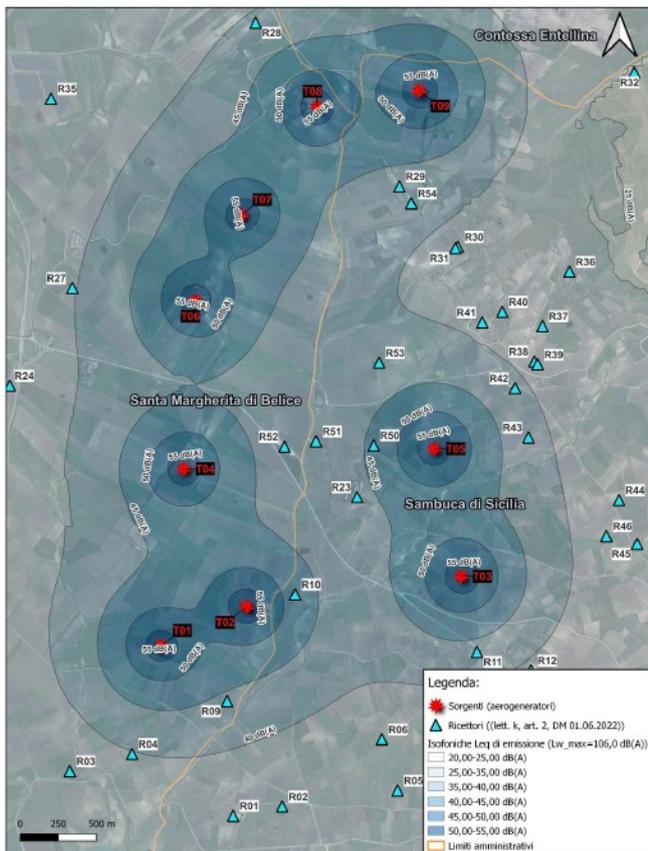
Affermando quindi che non vi sono recettori particolarmente sensibili e rifacendosi quindi ai sopra esposti valori di normativa tipici delle zone industriali.

Quello che lo studio ignora completamente come già osservato nel paragrafo 2.5.1 perturbazione e spostamento presso luoghi di sosta, è che l'area è particolarmente sensibile per la presenza di rapaci in via di estinzione e che tali disturbi potrebbero portare ad una pressione antropica che contribuirebbe alla scomparsa della specie.

Inoltre, simili considerazioni possono essere fatte in merito alla presenza di attività turistiche ricettive come l'Hotel Don Giovanni, le piste ciclabili, gli itinerari turistici, che sono chiaramente attività non industriali dove la qualità dell'ambiente sonoro è la priorità e che va tutelata.

Queste emergenze ambientali avrebbero dovuto imporre un valore limite di emissione di cui all'art. 2 dpcm 14/11/1997 per zone particolarmente sensibili Leq [dB(A)] posto pari a 45 dB per il periodo diurno e 35 per il periodo notturno e non certo quello assimilabile a zone industriali!

A tal proposito si riporta il grafico di pagina 43 dello *“Studio preliminare di Impatto Acustico”* che riporta una simulazione del clima sonoro effettuata nello scenario 1 con vento a 9 m/s.



Si noti come l'area campita con valori di emissione superiori ai 25/35 dB occupi l'intera grafica, e quindi per un'area molto estesa vi siano valori incompatibili con la presenza di avifauna protetta ed in via d'estinzione, infrastrutture turistiche e zone particolarmente protette.

Si ricorda inoltre come già osservato nel paragrafo 2.5.1. che le mappe provvisionali di rumore elaborate nello studio siano state elaborate per un'altezza di 3 metri.

Le verifiche andrebbero fatte anche per la quota di volo dell'avifauna protetta che può tranquillamente arrivare ai 200 metri, altezza di emissione delle fonti sonore, e quindi le mappe presentate per tali recettori sensibili sono di molto sottostimate perché la sorgente sonora è più vicina.

Lo Studio di Impatto acustico è quindi lacunoso e sottostima i reali impatti su recettori sensibili con particolare riferimento ad avifauna protetta, infrastrutture turistiche, alberghi.

Anche per tali ragioni il progetto è incompatibile con l'area in oggetto



3.7 Effetto cumulo

Lo SIA relaziona in merito agli effetti cumulo dell'impianto con altre emergenze nel territorio.

Nello specifico:

- **in merito alla biodiversità afferma quanto riportato nella tabella di pag. 340 che di seguito si riporta:**

02.4 - Biodiversità - Esercizio - sottrazione di habitat per occupazione di suolo	BASSI. Il tema della sottrazione/alterazione di habitat è molto sentito a livello globale, comunitario e nazionale. L'adozione, fin dalla fase di sviluppo del progetto, di scelte orientate a minimizzare ogni effetto negativo e la proposta di interventi di compensazione o miglioramento della qualità degli habitat presenti nel territorio di analisi possono produrre notevoli effetti positivi cumulativi.
02.5 - Biodiversità - Esercizio - Disturbo alla fauna	BASSI -. Le emissioni rumorose e, in generale, la sporadica presenza antropica dovuta alle operazioni di manutenzione si sommano all'incidenza delle attività agricole e zootecniche presenti nell'area di analisi, ma in misura non particolarmente elevata.
02.6 - Biodiversità - Esercizio - Mortalità per collisioni dell'avifauna	BASSI -. Nei dintorni dell'area interessata dal progetto si è rilevata la presenza di altri impianti eolici esistenti o autorizzati, ma a distanza tale da non esercitare impatti cumulativi particolarmente significativi, o comunque tale da non produrre un effetto barriera.
02.7 - Biodiversità - Esercizio - Mortalità per collisioni dei chiropteri	BASSI -. Nei dintorni dell'area interessata dal progetto non si è rilevata la presenza di altri impianti eolici esistenti o autorizzati, ma a distanza tale da non esercitare impatti cumulativi particolarmente significativi, o comunque tale da non produrre un effetto barriera.
02.8 - Biodiversità - Esercizio - Incidenza sui siti Rete Natura 2000 limitrofi	NESSUNO. La distanza dell'impianto in progetto dai siti Rete Natura, è tale che eventuali effetti sui siti naturalistici protetti non siano riconducibili al parco proposto e, pertanto, ad eventuali effetti cumulativi.

in merito agli effetti cumulativi della biodiversità l'estensore dello studio fa affermazioni contraddittorie.

Da un lato relativamente all'impatto 02.7 afferma che *“nei dintorni dell'area non si è rilevata la presenza di altri impianti eolici inesistenti o autorizzati”* dall'altra all'impatto 2.8 afferma che vi sono altri impianti eolici esistenti ma a distanza tale da non esercitare impatti cumulativi.

Afferma inoltre in riferimento all'impatto 2.8 che la distanza dell'impianto da siti Rete Natura 2000, è tale che eventuali effetti sui siti naturalistici protetti non siano riconducibili al parco proposto.

Valga il vero.

Nel buffer di 10 km attorno all'impianto vi sono numerosi impianti eolici in via di autorizzazione (*rif. figura 12*), autorizzati o esistenti che se realizzati coprirebbero il territorio praticamente senza soluzione di continuità i quali per altro insistono su un territorio, come già osservato nei paragrafi precedenti, circondato da aree Natura 2000 (la più vicina è a circa 3 km), IBA (circa 1,5 Km), RNO etc.

Lo SIA trascura inoltre la presenza di avifauna in via di estinzione, il cui habitat verrebbe sottratto dalla costruzione degli impianti, con un effetto cumulo data dall'indisponibilità di altre aree libere



dove andare, dovuta alla presenza degli altri impianti, che porterebbe ad un azzeramento dell'habitat ed ad una pressione antropica che rischierebbe di portare all'estinzione delle specie.

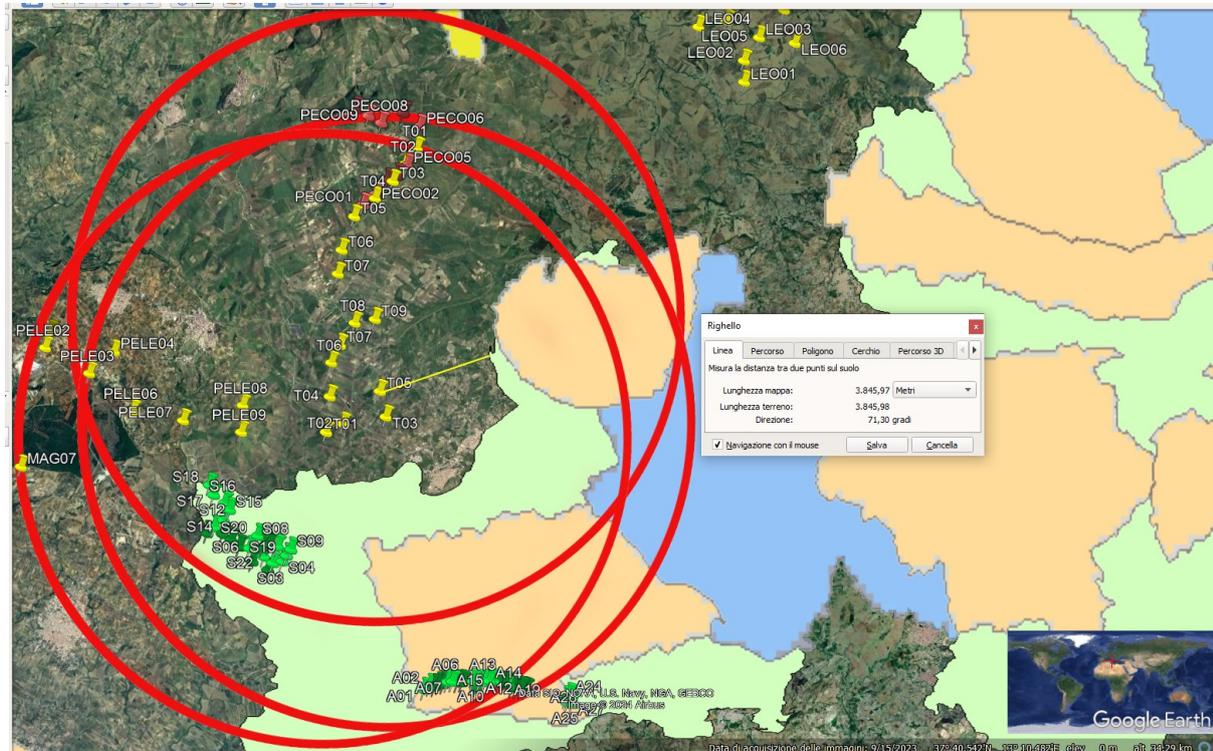


Figura 12: Progetto eolico del Giudice, con indicati i cerchi di raggio 10 km da alcuni degli aerogeneratori, con evidenziati in giallo gli aerogeneratori in fase di autorizzazione, in rosso gli aerogeneratori autorizzati, in blu, verde ed arancione le Aree rete Natura 2000, IBA e RNO individuate nel SITR della regione Siciliana.

In merito all'effetto cumulo 02.05 Biodiversità-Esercizio-Disturbo della fauna relativo agli effetti cumulo relativi alle emissioni rumorose, come già osservato nel capitolo relativo agli impatti acustici, l'estensore dello studio ha utilizzato come parametro di riferimento per il rumore i limiti proprie delle aree industriali.

Il cumulo di emissioni sonore con altri impianti limitrofi tipici delle zone industriali in un'area naturalisticamente sensibile come quella in oggetto non può che essere ALTA e non BASSA come ha affermato l'estensore dello studio.

Appare del tutto illogica e non motivato l'impatto 2.04 in cui l'estensore afferma che a seguito degli intervenuti di mitigazione, (che nel punto non specifica), relativizzante alla sottrazione di habitat dovuta all'occupazione del suolo si avrebbero addirittura "notevoli effetti positivi cumulativi".

In realtà per i citati impatti su Biodiversità, disturbo della fauna, esercizio mortalità collisione su avifauna e chiroterteri e incidenza su siti rete Natura 2000 gli impatti sono ALTI e non mitigabili.



- **in merito agli agenti fisici lo SIA afferma quanto riportato nella tabella pag. 342 dello SIA che di seguito si riporta:**

Matrice	Impatto	Effetti cumulativi
Agenti fisici	07.1 - Rumore - Cantiere/dismissione - Disturbo alla popolazione	BASSI -. Le emissioni rumorose e, in generale, la presenza antropica dovuta alle operazioni di cantiere si sommano alle attività agricole e zootecniche, oltre che al rumore dei veicoli in transito lungo le vicine strade provinciali e statali, ma in misura non particolarmente elevata.
	07.2 - Vibrazioni - Cantiere/dismissione - Disturbo alla fauna	BASSI -. È ipotizzabile un basso contributo delle attività di cantiere al clima vibrazionale del contesto di riferimento.
	07.3 - Radiazioni ottiche - Cantiere/dismissione - Inquinamento luminoso	BASSI -. È ipotizzabile un basso contributo delle attività di cantiere all'inquinamento luminoso del contesto, comunque caratterizzato dai flussi veicolari notturni.
	07.4 - Rumore - Esercizio - Disturbo alla popolazione	BASSI -. Le emissioni rumorose sono paragonabili ad un fruscio, che si aggiunge al fruscio della vegetazione mossa dal vento e ad altre fonti rumorose (automobili, mezzi agricoli, ...), ma in misura non particolarmente elevata.
	07.5 - Radiazioni ottiche - Esercizio - Inquinamento luminoso	BASSI -. È ipotizzabile un basso contributo delle attività di cantiere all'inquinamento luminoso del contesto, comunque caratterizzato dai flussi veicolari notturni.
	07.6 - Campi elettromagnetici - Esercizio - Effetti sulla salute pubblica	BASSI -. Non si esclude la possibilità di interferenze con altri elettrodotti che servono le aree di impianto, ma la probabilità di accadimento è trascurabile.

In merito all'impatto 7.4 Rumore, disturbo della popolazione in fase di esercizio l'estensore dello studio afferma "le emissioni sonore sono paragonabili ad un fruscio", la frase è in contraddizione con quanto mostrato dallo stesso estensore dello studio nella relazione acustica. Infatti come già osservato l'estensore ha utilizzato i limiti di emissioni assimilabili a zone industriali, che per definizione non possono essere assimilate ad un fruscio.

A tal proposito si riporta il grafico di pag. 43 dello "Studio preliminare di Impatto acustico" che riporta una simulazione del clima sonoro effettuata nello scenario 1 con vento a 9 m/s, che di seguito si riporta, in cui si vede un'emissione sonora ovunque superiore ai 20/25 dB sino a superare i 55 dB.

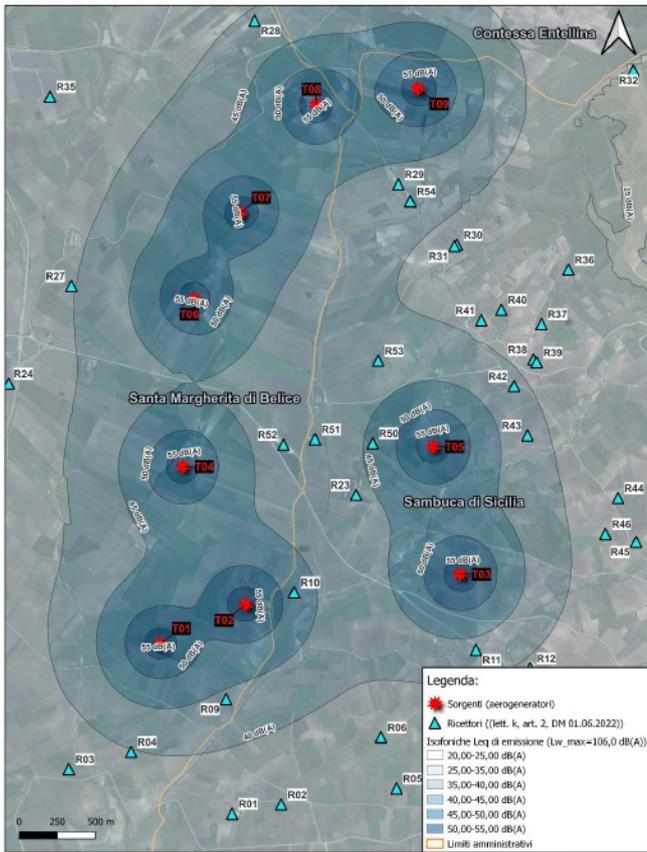


Figura 4: stralcio della mappa previsionale del rumore emesso per lo SCENARIO 1

Per avere una scala di paragone si propone il seguente grafico tratto dal sito specialistico “acustica energetica”. I valori superiori ai 35-40 db possono causare disturbi del sonno, 55 db è l'emissione di un'aspirapolvere.



A questo si aggiungono gli impatti cumulativi dovuti ai numerosi impianti in esercizio, autorizzati o in fase di autorizzazione che estenderanno i disturbi sonori su un'area estremamente vasta, con disturbo dell'avifauna protetta.

Anche per tale impatto quindi l'effetto cumulativo è alto e non mitigabile.



- **in merito al paesaggio lo SIA afferma quanto riportato nella tabella pag. 342 dello SIA che di seguito si riporta:**

Sistema paesaggistico	06.1 - Sistema paesaggistico - Cantiere/dismissione - Alterazione strutturale e percettiva del paesaggio	NESSUNO. L'impatto determinato dalle attività di cantiere si somma in misura del tutto trascurabile alle alterazioni prodotte dalle limitrofe attività industriali ed estrattive
	06.2 - Sistema paesaggistico - Esercizio Alterazione strutturale e percettiva del paesaggio	MODERATI -. Le elaborazioni condotte in ambiente GIS evidenziano che l'indice di visibilità e percettibilità dell'impianto eolico (VI) è pari 1.65 (visibilità media) in funzione dei rapporti WTG-PdI e la visibilità massima dell'impianto, sulla base dell'intervisibilità, si rileva in circa il 12.38 % del buffer sovralocale di 10 km.

Sul punto specifico si segnala che la relazione paesistica è carente.

Nello specifico, oltre agli indici di intervisibilità, si sarebbe dovuto valutare gli effetti concreti di questa inservibilità tra impianti che gli stesi hanno con delle foto simulazioni.

Tali foto simulazioni previste per legge dal D.M. 10/09/2010, non sono state fatte.

Per il particolare contesto paesaggistico, si può comunque affermare che l'impatto è alto e non mitigabile.

In particolare si osserva, in merito all'effetto selva come l'impianto non rispetti la distanza minima in direzione prevalente/ortogonale al vento imposti dal D.M. 10/09/2010, si veda a tal proposito lo specifico paragrafo della presente relazione.



3.8 Incidenti

L'argomento è trattato nel dettaglio al Punto 7 delle linee guida di cui al D.M. 10/09/2010.

“7.1. Analisi dei possibili incidenti

È opportuno prendere in esame l'idoneità delle caratteristiche delle macchine, in relazione alle condizioni meteorologiche estreme del sito. In tal senso:

- andrebbe fornita opportuna documentazione attestante la certificazione degli aerogeneratori secondo le norme IEC 61400;*
- andrebbe valutata la gittata massima degli elementi rotanti in caso di rottura accidentate.*

Deve essere assicurata la protezione dell'aerogeneratore in caso di incendio sia in fase di cantiere che di esercizio anche con l'utilizzo di dispositivi portatili (estintori).

Andrà assicurato un adeguato trattamento e smaltimento degli olii derivanti dal funzionamento a regime del parco eolico (D.Lgs. n. 95 del 27 gennaio 1992,

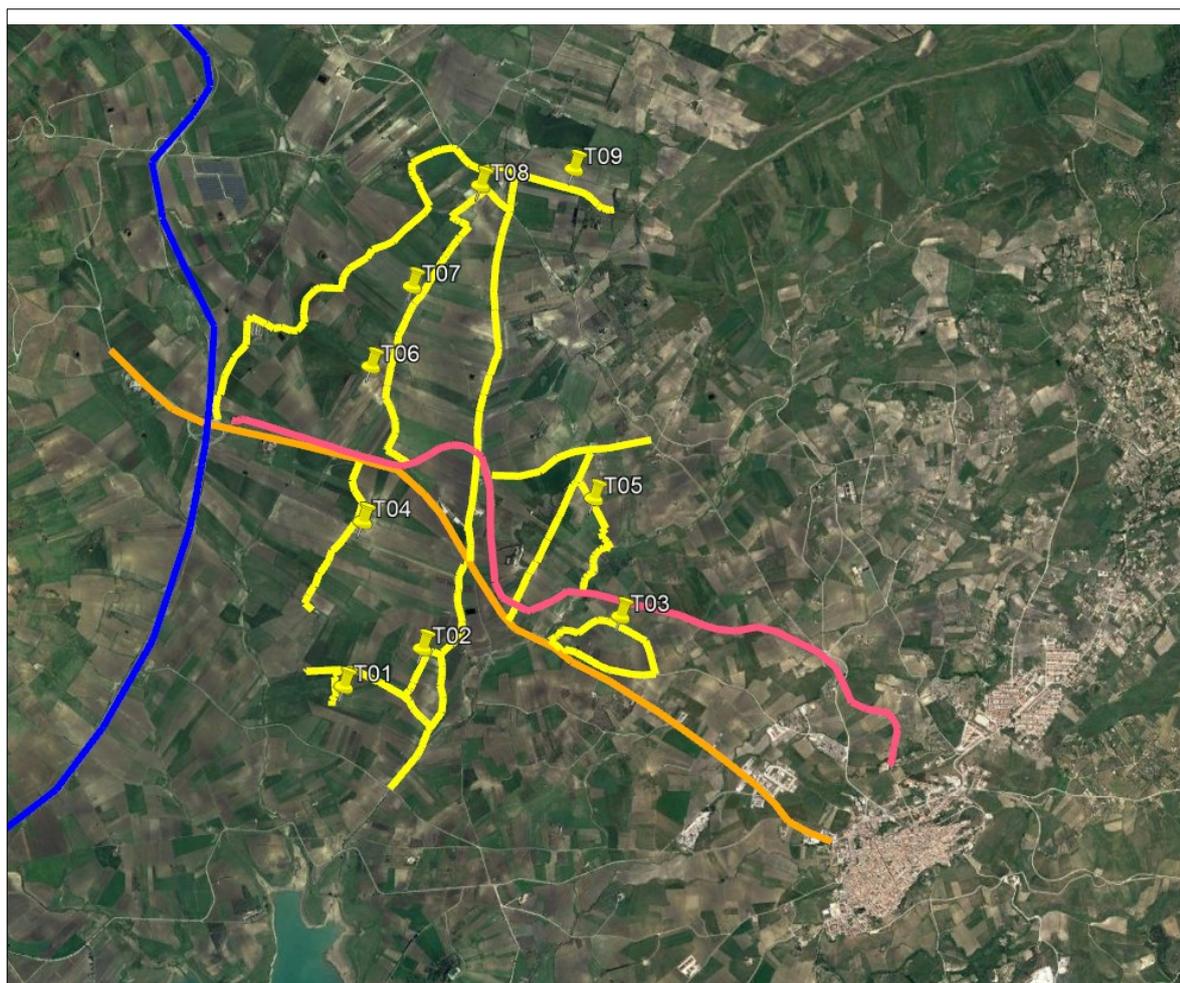
Attuazione delle Direttive 75/439/CEE e 87/101/CEE relative alla eliminazione degli olii usati).”

Il punto riveste particolare importanza in quanto l'aerogeneratore è prossimo a luoghi di lavoro ed abitazioni.

Come riscontrabile nel documento “*analisi degli effetti della rottura degli organi rotanti ed analisi grafica*” allegato al SIA entro un raggio di 231 metri dagli aerogeneratori in caso di incidente frammenti dello stesso possono essere proiettati con grave rischio per la vita umana.

Entro questo raggio si trova la pista ciclabile e le trazzere confluenti che costituiscono la rete della mobilità dolce e sostenibile ad essa connessa ed in particolare:

- la torre T03 si trova a soli 224 metri dalla Greenway;
- la torre T02 si trova a circa 20 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T04 si trova a circa 70 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T01 si trova a circa 225 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T05 si trova a circa 17 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T06 si trova a circa 150 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T07 si trova a circa 120 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T08 si trova a circa 140 metri da una trazzera facente parte della rete;
- la torre T09 si trova a circa 32 metri da una trazzera facente parte della rete;



13: Estratto satellitare con indicazione delle torri eoliche, della strada statale SP70 (arancione) della Greenway (rosa) e della rete di strade e trazzere che si collegano ad essa. Come è evidente le torri eoliche si trovano a poche decine di metri da questa rete di strade

Si specifica infine che non sono stati valutati, ma che comunque sono sicuramente alti data l'estrema vicinanza, gli impatti di rumore e vibrazione nei confronti dei migliaia di turisti che frequenteranno la greenway e la rete di trazzere collegate



4 CONGRUENZA SVILUPPO URBANISTICO E COERENZA INVESTIMENTI COMUNITARI

Il progetto interferisce negativamente e non sono stati valutati i relativi impatti su paesaggistico, rumore, salute pubblica e incidentalità con una zona pregiatissima per la coltivazione del vino inoltre è in contrasto con la programmazione urbanistica ed investimenti comunitari.

Come accennato nelle premesse e come riscontrabile dalle foto satellitari o da una semplice ricerca su Google, la valle è interessata dalla coltivazione di estesi vigneti.

Quest'area fa parte della DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia e rientra nell'itinerario della strada del Vino Terre Sicane istituita nel 2001.

Da tali vigneti viene raccolta l'uva che poi viene trasformata dalle importanti cantine del territorio (Planeta, Feudo Arancio, Di Giovanna, Donnafugata, etc).

Come è noto la coltivazione della vite è un lavoro ad altissima intensità di manodopera.

Squadre con centinaia di coltivatori e lavoratori sono presenti nelle varie fasi di potatura secca, verde, vendemmia, spollonatura, diradazione dei grappoli, etc.

La presenza dell'uomo in queste campagne non è quindi sporadica, ma è frequente e con grandi concentrazioni di lavoratori.

La presenza degli aerogeneratori su tutta questa vallata, sovrastanti le coltivazioni, interferiranno col rumore generato dalle pale, e rischieranno di mettere in pericolo la vita umana in caso di incidente.

La presenza dei vigneti, dei lavoratori e le relative interferenze con rumore e Salute pubblica, non è stato preso in considerazione nello SIA, ed avrà un impatto sicuramente elevato ed inaccettabile.

Inoltre, tutta la filiera dell'enoturismo, per la presenza degli aerogeneratori ed il loro relativo impatto paesaggistico e sonoro, rischia di essere annullata.

Tale filiera è stata oggetto di programmazione regionale, nazionale ed europea, con notevoli investimenti sia pubblici che privati, che rischiano di essere vanificati dalla presenza degli aerogeneratori che romperebbero la pregevole unità paesaggistica ed impedirebbero col rumore ed il rischio incidentalità la coltivazione delle terre e il loro utilizzo ai fini turistici.

Si è inoltre sviluppata un'estesa rete di piste ciclabili e percorsi naturalistici che interessano proprio la valle dove si vuole installare il progetto.

Si segnala che anche questa interferenza non è stata valutata nello S.I.A..



Figura



14: Estratto della mappa della strada del Vino terre Sicane, con evidenziato in rosso l'area dove sorgessero le torri eoliche. Come è evidente l'intero progetto interferisce pesantemente con uno degli itinerari più pregiati della strada del vino (fonte <https://wineinsicily.com/>)



5 INSERIMENTO PAESAGGISTICO

Il progetto interferisce negativamente e non sono stati valutati esaurientemente i relativi impatti su paesaggio con la città di Sambuca di Sicilia “Borgo più Bello d’Italia” e con altri beni paesaggistici rilevanti, inoltre lo studio sugli impatti cumulativi è carente, infine il progetto è in contrasto con la programmazione urbanistica ed investimenti comunitari.

Come scritto in premessa lo straordinario stato di conservazione del contesto agricolo, la presenza di un lago, delle montagne, dei boschi, fanno di Sambuca di Sicilia un unicum paesaggistico sulla cui valorizzazione il territorio ha fatto base per la sua economica.

Gli impatti del presente progetto eolico, non è stato adeguatamente valutato in sede di SIA, ed è elevatissimo, in quanto incide in una delle zone più pregiate del territorio.

Inoltre il progetto non risponde alle linee guida del D.M. 10/09/2010 Punto 3 “Analisi dell’inserimento nel paesaggio” delle linee guida, che prescrivono che: “l’analisi dell’inserimento nel paesaggio dovrà quantomeno prevedere:

- *analisi dei livelli di tutela*
- *analisi delle caratteristiche del paesaggio nelle sue diverse componenti, naturali ed antiche analisi dell’evoluzione storia del territorio*
- *analisi dell’intervisibilità dell’impianto nel paesaggio”*

Tale analisi deve essere contenuta all’interno di una Relazione Paesaggistica, da sottoporre al vaglio della Soprintendenza, ed estesa per una distanza “non meno di 50 volte l’altezza massima del più vicino aerogeneratore”, che nel caso specifico essendo l’aerogeneratore alto 200 metri (*rif SIA-pag. 14*) è di 10’000 metri.

Le linee guida prescrivono inoltre gli elaborati minimi che questa Relazione Paesaggistica deve contenere e nello specifico: “sono richiesti preferendo dove possibile la planimetria con scala più bassa:

1. *planimetria in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 con indicati i punti da cui è visibile l’area di intervento;*
2. *cartografia in scala 1:5.000 o 1:10.000 o 1:25.000 o 1:50.000 che evidenzi le caratteristiche morfologiche dei luoghi, la tessitura storica del contesto paesaggistico, il rapporto con le infrastrutture, le reti esistenti naturali e artificiali;*
3. *planimetria in scala 1:2.000 o 1:5.000 o 1:10.000 che riveli nel dettaglio la presenza degli elementi costitutivi del paesaggio nell’area di intervento;*
4. *simulazioni di progetto”.*

Particolare attenzione viene inoltre prescritta per l’analisi dell’interferenza visiva che deve contenere almeno i seguenti punti:



“a) definizione del bacino visivo dell'impianto eolico, cioè della porzione di territorio interessato costituito dall'insieme dei punti di vista da cui l'impianto è chiaramente visibile. Gli elaborati devono curare in particolare le analisi relative al suddetto ambito evidenziando le modifiche apportate e mostrando la coerenza delle soluzioni rispetto ad esso. Tale analisi dovrà essere riportata su un supporto cartografico alla scala opportuna, con indicati i punti utilizzati per la predisposizione della documentazione fotografica individuando la zona di influenza visiva e le relazioni di intervisibilità dell'intervento proposto;

b) ricognizione dei centri abitati e dei beni culturali e paesaggistici riconosciuti come tali ai sensi del D.Lgs. n. 42/2004, distanti in linea d'aria non meno di 50 volte l'altezza massima del più vicino aerogeneratore, documentando fotograficamente l'interferenza con le nuove strutture;

c) descrizione, rispetto ai punti di vista di cui alle lettere a) e b), dell'interferenza visiva dell'impianto consistente in:

- ingombro (schermo, intrusione, sfondo) dei coni visuali dai punti di vista prioritari;
- alterazione del valore panoramico del sito oggetto dell'installazione.”

Tale descrizione è accompagnata da una simulazione delle modifiche proposte, soprattutto attraverso lo strumento del rendering fotografico che illustri la situazione post operam. Il rendering deve avere, almeno, i seguenti requisiti:

- essere realizzato su immagini reali ad alta definizione;
- essere realizzato in riferimento a punti di vista significativi;
- essere realizzato su immagini realizzate in piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, ecc.);
- essere realizzato in riferimento a tutti i beni immobili sottoposti alla disciplina del D.Lgs. n. 42/2004 per gli effetti di dichiarazione di notevole interesse e notevole interesse pubblico;

d) verifica, attraverso sezioni-skyline sul territorio interessato, del rapporto tra l'ingombro dell'impianto e le altre emergenze presenti anche al fine di una precisa valutazione del tipo di interferenza visiva sia dal basso che dall'alto, con particolare attenzione allorché tale interferenza riguardi le preesistenze che qualificano e caratterizzano il contesto paesaggistico di appartenenza”

A fronte di centinaia di beni paesaggisticamente rilevanti nell'intorno di 10'000 metri, sono state prodotte solo 9 fotosimulazioni (rif documento S.I.A. F0577DT05A-RS06SIA0019A0-Fotoinserimenti).

In particolare nello studio Paesaggistico, in difformità a quanto prescritto dalle linee guida nazionali, non sono stati valutati gli impatti paesaggistico, attraverso foto simulazioni dei seguenti beni paesaggistici e culturali:

1. Greenway Terre Sicane;
2. cantine, casali, bagli, etc;



3. beni, monumenti, piazze, punti panoramici di Sambuca di Sicilia, manca ad esempio una foto simulazione del Piazzale della Chiesa Madre;
4. alberghi, casali, B&B, come ad esempio il Don Giovanni, albergo 4 stelle ricavato dalla ristrutturazione di un antico casale, che si troverebbe circondato dalle torri eoliche, o l'Antico Frantoio ed altre strutture;
5. beni archeologici, punti panoramici, aree vincolate ai sensi del codice del paesaggio etc;
6. mancano fotosimulazioni degli impatti cumulativi.

Lo SIA sul punto è quindi carente e non restituisce i reali impatti sul territorio che sono elevati ed inaccettabili ed in contrasto alla programmazione economica ed urbanistica ed agli investimenti privati, regionali nazionali e comunitari, che hanno *inteso valorizzare il borgo di Sambuca di Sicilia, tutta la filiera enogastronomica e la straordinarietà del suo paesaggio.*

Si segnalano a tal proposito alcune foto simulazioni effettuate dall'amministrazione comunale di Sambuca e già inviate come osservazioni nel procedimento in oggetto.

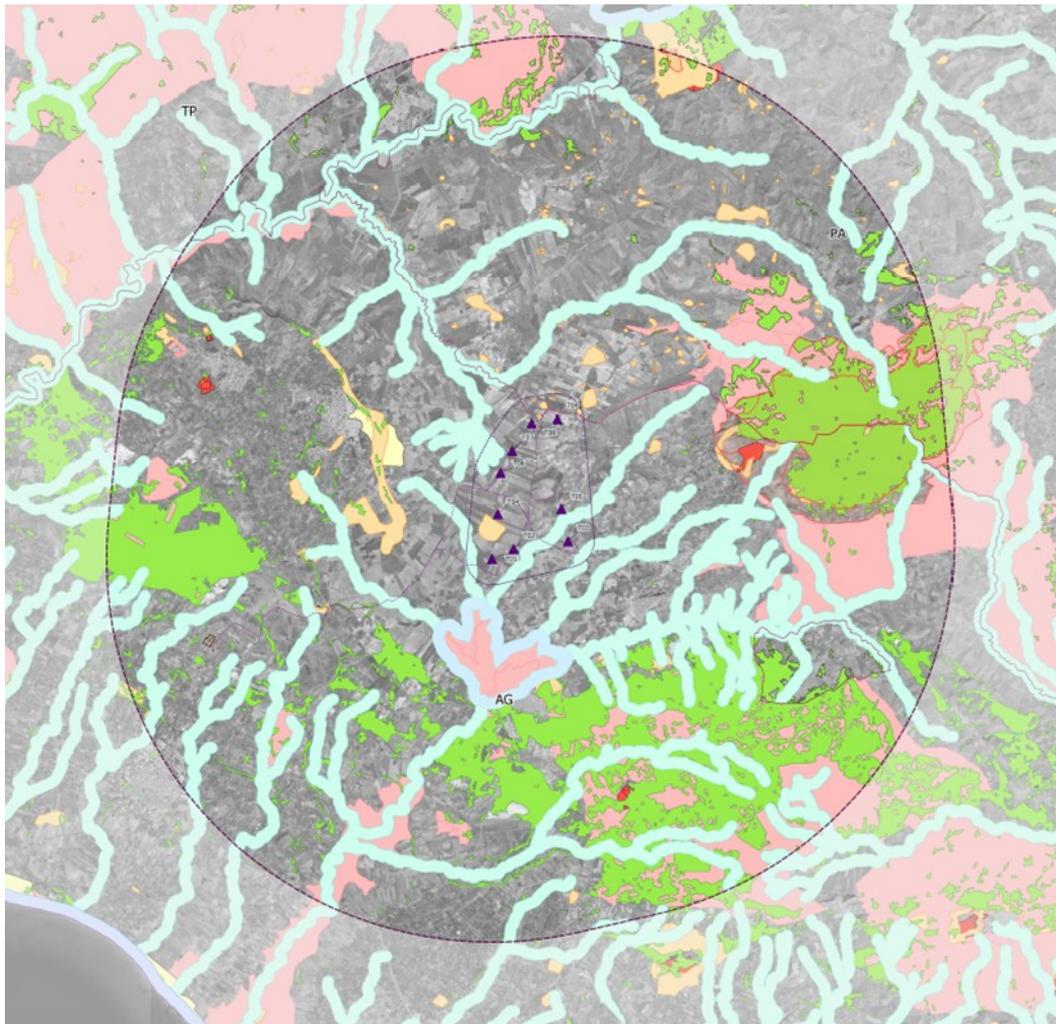


Figura 15 Estratto della tavola allegato allo SIA F0577CT06A-RS06SIA0007A0-SIA-Beni_Paesaggistici-Piano_Paesaggistico_Provinciale. Si nota il raggio di 10 km dagli aerogeneratori dove ricadono centinaia di beni paesaggistici a fronte di questi beni sono state effettuate solamente 9 fotosimulazioni.



5.1 Verifica della distanza tra gli aerogeneratori.

La distanza minima tra gli aerogeneratori di cui al punto 3.2 lettera n del D.M. 10/09/2010, non è verificata.

“Una mitigazione dell'impatto sul paesaggio può essere ottenuta con il criterio di assumere una distanza minima tra le macchine di 5-7 diametri sulla direzione prevalente del vento e di 3-5 diametri sulla direzione perpendicolare a quella prevalente del vento”.

Dalle elaborazioni effettuate dallo stesso proponente e presentate nell'elaborato F0577BT20A-RS06REL0016A0-Planimetria_con_l_indicazione_delle_distanze_3D-5D, si verifica che la turbina T06 e la T07 si trovano ad una distanza inferiore ai minimi.



Figura 16: Estratto dall'elaborato "Planimetria con indicazione delle distanze 3D e 5D. le turbine T05 E T06 si trovano ad una distanza inferiore al minimo



Si specifica che la verifica è stata eseguita utilizzando i valori minimi di 3/5 volte il diametro, quindi il minimo e non il valore massimo di 5/7 volte il diametro

La scelta di utilizzare i minimi di normativa, non trova alcuna giustificazione nel corpo delle relazioni.

Dato l'elevato valore paesaggistico della zona, testimoniato dal riconoscimento di Sambuca come Borgo più Bello d'Italia, posto a circa 1 Km di distanza, a giudizio dello scrivente si sarebbero dovuti utilizzare i valori massimi e non i minimi.

Utilizzando come verifica 7 diametri in direzione prevalente e 5 in direzione trasversale del vento nessuno degli aerogeneratori verifica le condizioni imposte dalle linee guida. (rif. figura 17)

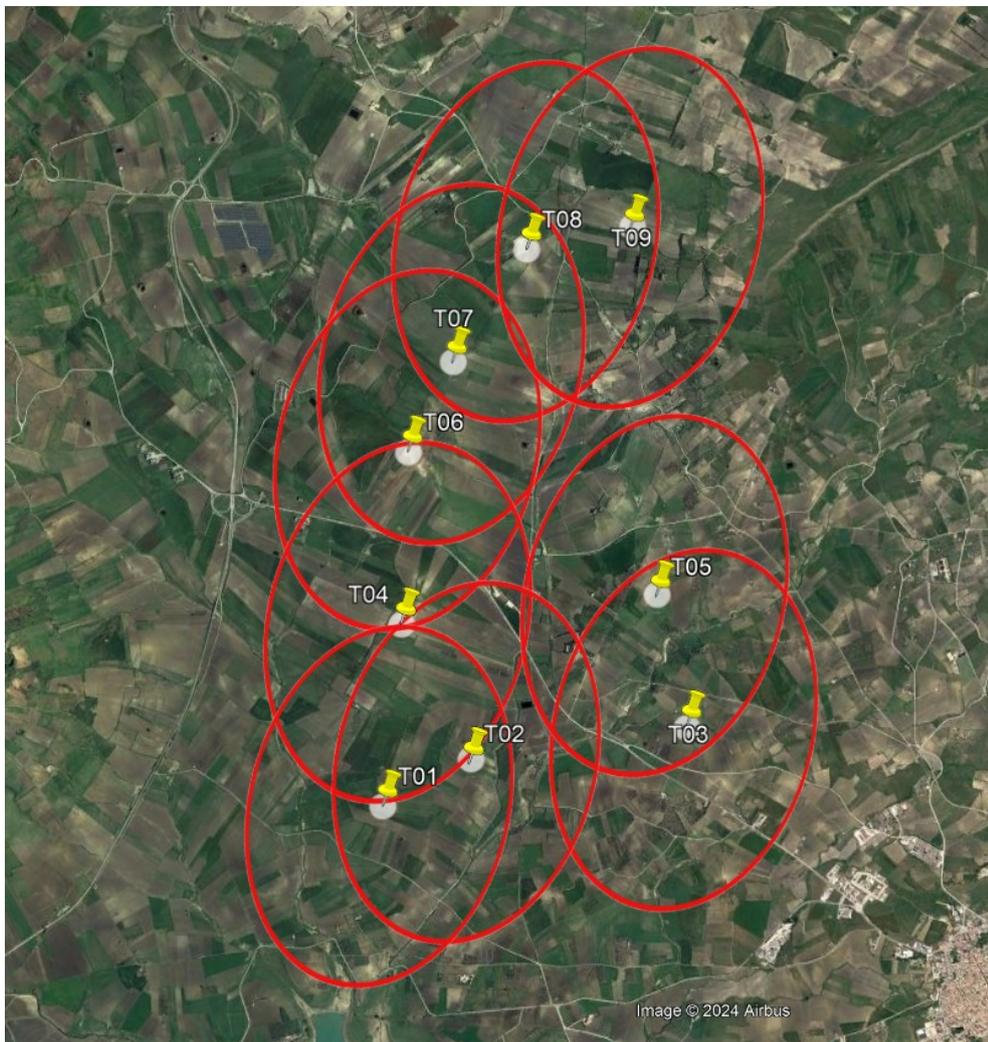


Figura 17: Verifica della distanza degli aerogeneratori. Nessuno degli aerogeneratori rispetta la distanza minima di 5-7 volte il diametro imposte dal D.M. 10/09/2010



6 AREE DI PARTICOLARE ATTENZIONE AI SENSI DPRS 2017

Si segnala che tutta l'area dove sorgerà l'impianto sono sottoposte alle maggiori tutele dell'art. 9 del D.P.R. 10/10/2017 "Aree di pregio agricolo e beneficiarie di contribuzioni".

Nello specifico rientra tra le aree di cui al comma 1 art. 9 del citato decreto:

"Sono di particolare attenzione, ai fini della realizzazione degli impianti di tipo EO1, EO2, EO3, le aree di pregio agricolo così come individuate nell'ambito del "Pacchetto Qualità" culminato nel Regolamento (UE) n. 1151/2012 e nel Regolamento (UE) n. 1308/2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio e nell'ambito della produzione biologica incentrata nel Regolamento (CE) n. 834/2007 del Consiglio e nel Regolamento (CE) n. 889/2007 del Consiglio, dove si realizzano le produzioni di eccellenza siciliana come di seguito elencate:

- i. produzioni biologiche;*
- ii. produzioni D.O.C.;*
- iii. produzioni D.O.C.G.;*
- iv. produzioni D.O.P.;*
- v. produzioni L.G.P.;*
- vi. produzioni S.T.G. e tradizionali."*

Nello specifico l'area dove sorgerà l'impianto rientra nella DOC Nero d'Avola Sambuca di Sicilia.

Il fatto è per altro testimoniato dalla presenza di numerose cantine tra le più rinomate del panorama vinicolo nazionale, come l'Azienda Planeta, Feudo Arancio, Donnafugata, Di Giovanna, Di Prima, Antico Frantoio, Cellaro e Farnese, con vigneti che si sviluppano nella zona dell'impianto.

Di tale peculiarità non si è tenuto conto nella redazione dello SIA.



7 OBIETTIVI PEARS 2030 E FIT FOR 55

Ad integrazione di quanto già osservato nella precedente relazione, si riscontra ulteriormente che il progetto in esame è in contrasto con gli obiettivi PEARS 2030, con la programmazione europea Fit For 55 e con la stabilità della rete elettrica nazionale.

Nello specifico

- l'Italia e l'Europa con il pacchetto Fit for 55 si sono date l'obiettivo ambizioso di coprire il 65% dei propri consumi energetici entro il 2030 con energie rinnovabili;
- per far questo in Italia si sarebbero dovuti installare 70 GW di nuova capacità rinnovabile (rispetto a quella installata al 31 dicembre 2019) per coprire almeno il 65% dei consumi di elettricità con l'energia prodotta da queste fonti di energia pulita (le cosiddette FER, dall'acronimo di fonti energetiche rinnovabili);
- tali obiettivi sono ripartiti tra le Regioni e confrontabili con i risultati conseguiti sul sito TERNA nella sezione Econnexion;
- **la Sicilia ha superato i suoi obiettivi.**
Nello specifico ha richieste di connessione per nuovo:
 - fotovoltaico per 40.37 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 15.30 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 23.40 GW contro un obiettivo di 1.40 GW;
- al contempo ha **richieste di connessione già rilasciate** per un totale di 580 pratiche:
 - fotovoltaico per 18.49 GW, contro un obiettivo di 7.62 GW;
 - eolico a terra per 9.07 GW contro un obiettivo di 1.06 GW;
 - eolico offshore per 15.50 contro un obiettivo di 1.40 GW;
- i limiti della rete elettrica regionale pongono a 10 GW il limite delle nuove installazioni, a mala pena sufficiente agli obiettivi FIT for 55, a valle per altro di investimenti in accumulo e nuove infrastrutture elettriche che non sono nemmeno in fase progettuale;
- come ben specificato nel *Report Stato del Sistema Elettrico 2023 di TERNA*, vi sono grandi preoccupazioni per la stabilità della rete già con gli obiettivi del 65% di rinnovabili al 2030. La rete non può supportare le richieste di connessione già rilasciate;
- da un veloce esame dei portali di valutazione di impatto ambientale della Regione Siciliana e Ministero dell'Ambiente, buona parte delle richieste di connessione già accette corrispondono ad autorizzazioni uniche o PAUR VIA rilasciate;
- oltre ad avere già raggiunto e superato di ben 4 volte gli obiettivi con le sole richieste già rilasciate e di ben 8 volte conteggiando le richieste in essere, sono stati violati gli obiettivi di pianificazione dati dal Piano Energetico Siciliano 2030;
- tali obiettivi secondo la pianificazione regionale si sarebbero dovuti raggiungere principalmente col potenziamento ed aggiornamento degli impianti eolici e fotovoltaici esistenti e con l'autoconsumo di piccoli impianti a servizio di edifici e piccole aziende;



- i nuovi grandi impianti eolici e fotovoltaici avrebbero dovuto contribuire agli obiettivi regionali secondo delle soglie di potenza e delle localizzazioni ben definite e contingentate;
- per quanto riguarda i grandi impianti eolici l'obiettivo del piano era di realizzare 362 MW di nuovi impianti rispetto al 2010, da installare in siti in cui non si riscontrano vincoli ambientali. Il resto dell'obiettivo si sarebbe dovuto raggiungere aggiornando gli impianti esistenti;
- tale prescrizione è stata violata. La stragrande maggioranza delle richieste di nuovi impianti eolici riguardano nuove localizzazioni, gli obiettivi in termini di potenza installata con le richieste di connessione già accettate sono stati ampiamente superati;
- nello specifico da una rapida cernita delle concessioni già rilasciate si contano almeno 650 MW di impianti on shore e 250 MW di impianti off shore con autorizzazione già rilasciate o con decreto VIA già emesso;
- nello specifico l'impianto in oggetto, come già ampiamente osservato, interferisce con importanti emergenze ambientali e paesaggistiche.



8 OSTACOLI ALLA NAVIGAZIONE AEREA

Il parco eolico costituisce ostacolo alla navigazione aerea.

Nello specifico in prossimità dell'area di progetto vi è l'elisuperficie di Sambuca ed il Lago Arancio utilizzato dalla protezione Civile Regionale come corpo idrico di categoria B nelle operazioni antincendio effettuate con i Canadair.

Si specifica che l'elisuperficie di Sambuca è utilizzata per le operazioni di elisoccorso ed è sede di un mezzo della protezione civile.

Occorre quindi valutare l'impatto che il parco eolico può avere alla navigazione aerea in caso di emergenza (incendi e sanitaria), ed esperire la relativa procedura autorizzatoria presso ENAC.

Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti

ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Italian Civil Aviation Authority

ITA ENG

Cerca superfici sul territorio

Home /

ELISUPERFICIE
Giovanni Paolo II

Mostra orario di utilizzo
3351358461

INDICE
Altri Contatti
Gestione
Caratteristiche tecniche
Attività dichiarate

Altri Contatti

TELEFONO	0925 940226
----------	-------------

Gestione Riepilogo Gestore

DIREZIONE OPERAZIONI	TSU
DIREZIONE AEROPORTUALE (DOAA)	Direzione Aeroportuale Sicilia Occidentale
GESTORE	Ennio Currera
MODALITÀ DI GESTIONE	Gestita

Caratteristiche tecniche

Pista N°1

Tipologia	Elisuperficie
Localizzazione	Al suolo
Pavimentazione	CLS (calcestruzzo)
Coordinate	N 37° 38' 43" / E 13° 6' 18"
Orientamento	01/19
Altitudine S.L.M.	280.0 m
Dimensione	25.00 m
Antincendio	No

Attività dichiarate

Trasporto Pubblico	Protezione Civile
Elisoccorso	Corpo Forestale
Aeroscolastica	Paracadutismo
Turistica	Volo a Vela
Lavoro Aereo	VDS
Privata	Eliski

ente Nazionale per l'Aviazione Civile
Italian Civil Aviation Authority

Copyright © 2021 - 2024 ENAC

v.0.7

Figura 18: screenshot del sito ENAC con evidenziata l'elisuperficie di Sambuca di Sicilia e le sue attività dichiarate: Elisoccorso, protezione civile, corpo forestale



segue ALL. "I"

Regione / Provincia aut.	Bacino Idrico	Categoria	Coordinate geografiche	
			N	E
SARDEGNA	Monte Prano	A	39° 05' – 08° 37'	
	Monteleone	B	40° 29' – 08° 33'	
	Mulargia	A	39° 37' – 09° 14'	
	Omodeo	A	40° 08' – 08° 55'	
	Posada	B	40° 38' – 09° 35'	
SICILIA	Ancipa	B	37° 50' – 14° 33'	
	Arancio	B	37° 39' – 13° 05'	
	Dirillo (**)	B	37° 08' – 14° 42'	
	Piana Albanesi	B	37° 59' – 13° 18'	
	Poma	A	37° 59' – 13° 06'	
	Pozzillo	B	37° 40' – 14° 35'	
	Rubino	B	37° 53' – 12° 43'	
	Trinità	B	37° 42' – 12° 45'	
	Ogliastro	A	37° 26' – 14° 23'	
Rosamarina (**)	B	37° 56' – 13° 37'		
TOSCANA	Bilancino	B	43° 58' – 11° 17'	
Provincia aut. di BOLZANO	Resia (***)	B	46° 48' – 10° 32'	
Provincia aut. di TRENTO	Ledro	B	45° 52' – 10° 45'	
	Levico	B	46° 01' – 11° 17'	

Figura 19: Allegato I alle Indicazioni operative per concorso della flotta aerea dello Stato nella lotta attiva agli incendi boschivi, il Lago Arancio è considerato recettore idrico per i Canadair di categoria B per le operazioni di emergenza incendi



9 QUESTIONI DI NATURA PROCEDURALE

Il progetto è male incardinato nello specifico si sta espletando una procedure speciale PNIEC.

Si ricorda che ai sensi dell'art. 8 comma 2bis del Dlgs 152/2006 ***“Per lo svolgimento delle procedure di valutazione ambientale di competenza statale dei progetti compresi nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), di quelli finanziati a valere sul fondo complementare nonché dei progetti attuativi del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima, individuati nell'[Allegato I-bis al presente decreto](#), è istituita la Commissione Tecnica PNRR-PNIEC, ...”***

Il progetto in esame non soddisfa il summenzionato criterio e quindi non andava esaminato dalla commissione Tecnica PNRR-PNIEC

Nello specifico come già dimostrato nel capitolo 7 gli obiettivi regionali, ed invero anche nazionali, del ***Piano nazionale integrato per l'energia e il clima sono stati già raggiunti***

Quindi, il progetto in esame non può essere considerato in “attuazione” di un piano che per quanto riguarda la quota di potenza autorizzata in termini di energie rinnovabili è già completo.

La procedura da seguire sarebbe stata quindi una procedura ordinaria, che per altro si ricorda non ha tempi contingentati per la partecipazione del pubblico e che quindi più rispondente alle direttive comunitarie in termini di coinvolgimento di territori interessati ai progetti.

Non ha senso comprimere il diritto alla partecipazione sull'altare di un obiettivo che è stato raggiunto e superato.

9.1 Difetti di pubblicazione

Nell'avviso al pubblico è indicata come regione competente la Regione Toscana.

Nella Valutazione di Incidenza Ambientale a pag. 6 è riportato ***“Il territorio interessato è situato nella regione Sardegna”***

Questo può avere ingenerato errori nelle procedure di pubblicità, inducendo in errore i potenziali portatori di interesse.

L'avviso andrebbe ripubblicato, gli errori nella localizzazione corretti, con la contestuale riapertura dei termini per la presentazione delle osservazioni.



10 ZONE BUFFER- ERRORI NELLE CARTOGRAFIE E NELLO SIA

Contrariamente a quanto asserito dal proponente nel documento “F0577CR01A-RS06SIA0001A0-Studio_di_Impatto_Ambientale” a pag. 91 e nel documento cartografico F0577CT08A-RS06SIA0009A0-SIA-Carta_delle_aree_idonee_ai_sensi_del_D_lgs_n_199-2021 (1), gli aerogeneratori T8 e T9 rientrano nella fascia di rispetto individuata all’art. 20 c.8 del D.lgs. 199/2021 aggiornato al D.L. 13/2023, in quanto si trovano a meno di 3 Km da un’area tutelata paesaggisticamente. (rif. fig 20).

Quindi tutto l'impianto ricade in area di rispetto.

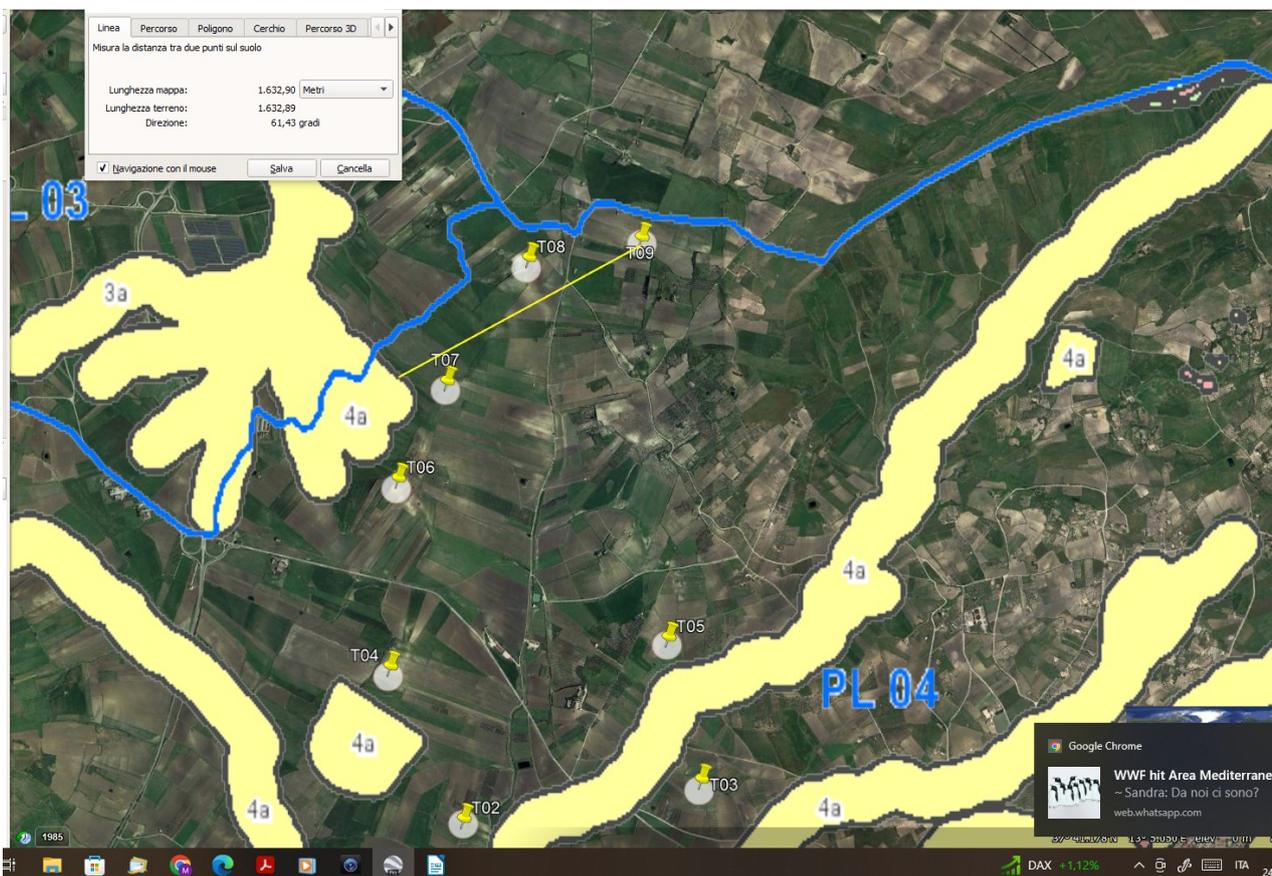


Figura 20: la distanza degli aerogeneratori T8 e T9 da un area paesaggisticamente tutelata è inferiore a 3 km. quindi anche questi due aerogeneratori come il resto del progetto rientrano nella zona di buffer



11 ASSETTO SOCIETARIO SOCIETÀ PROPONENTE

Il progetto proposto consiste in un investimento di decine di milioni di euro, con potenziali alti impatti su ambiente e paesaggio, che necessitano se realizzati di un costante monitoraggio, opere di compensazione e mitigazione durante tutta la vita utile dell'opera, impegni economici molto consistenti legati al ripristino delle aree alla conclusione della vita utile dell'impianto.

Tutte queste caratteristiche necessitano di una grande solidità economica per affrontare gli ingentissimi investimenti, monitoraggi e dismissioni, e di una certificata e comprovata esperienza nel campo delle rinnovabili e dell'ambiente.

La società proponente, come riscontrabile da una semplice visura camerale, è una srl con 10'000 euro di capitale, la cui attività non è ancora iniziata.

Quindi la stessa ad oggi non possiede la capacità tecnico ed economica per far fronte al progetto e per garantire compensazioni, mitigazioni e dismissione dell'impianto.

Inoltre, essendo inattiva e quindi non avendo mai operato in alcun settore non ha alcuna esperienza nel campo delle rinnovabili, ed in vero in nessun campo, e quindi non può operare con la dovuta consapevolezza e le dovute cautele in contesti ambientali delicati.

RH SAMBUCA WIND S.R.L.		DATI ANAGRAFICI	
	PJWRZ8	Indirizzo Sede legale	ROMA (RM) VIA DEI CONDOTTI 11 CAP 00187
		Domicilio digitale/PEC	rhsambucawindsrl@legalmail.it
<small>Il QR Code consente di verificare la corrispondenza tra questo documento e quello archiviato al momento dell'estrazione. Per la verifica utilizzare l'App RI QR Code o visitare il sito ufficiale del Registro Imprese.</small>		Numero REA	RM - 1709065
		Codice fiscale e n.iscr. al Registro Imprese	17297591004
		Partita IVA	17297591004
		Forma giuridica	società a responsabilità limitata
		Data atto di costituzione	14/09/2023
		Data iscrizione	19/09/2023
		Data ultimo protocollo	22/11/2023
		Amministratore Unico	QUAGLIERI ANDREA Rappresentante dell'impresa
ATTIVITA'		L'IMPRESA IN CIFRE	
Stato attività	inattiva	Capitale sociale sottoscritto	10.000,00
Attività import export	-	Soci e titolari di diritti su azioni e quote	1
Contratto di rete	-	Amministratori	1
Albi ruoli e licenze	-	Titolari di cariche	1
Albi e registri ambientali	-	Sindaci, organi di controllo	0
		Unità locali	0
		Pratiche inviate	2
		Trasferimenti di quote	0
		Trasferimenti di sede	0
		Partecipazioni (1)	-
CERTIFICAZIONE D'IMPRESA		DOCUMENTI CONSULTABILI	
Attestazioni SOA	-	Bilanci	-
Certificazioni di QUALITA'	-	Fascicolo	sì
		Statuto	sì
		Altri atti	1

Figura 21: Estratto Visura Camerale effettuata il 02/04/2024. La società è inattiva, ha un capitale sociale di soli 10'000 non possiede certificazioni d'impresa (SOA, Certificati di qualità)



12 CONCLUSIONI

Alla fine di questa lunga disamina si è evidenziato come lo Studio Ambientale del Progetto eolico del Giudice abbia le seguenti criticità:

1. **avifauna e rapaci:** ha trascurato la presenza di due rapaci in via di estinzione nell'area oggetto dell'impianto (Aquila Fasciata ed Aquila di Bonelli), specie protette a livello nazionale, europeo e mondiale, inserite nella lista rossa IUCN, la cui consistenza è di poche decine di esemplari nidificanti quasi esclusivamente in Sicilia e che verrebbe gravemente danneggiata dalla presenza dell'impianto eolico in oggetto (*rif. par. da 3.1 a 3.4*);
2. **rotte migratorie:** ha sottostimato sia nel SIA che nella VInCA, la presenza di importanti rotte migratorie interferenti con l'impianto, minimizzandone gli effetti (*rif. par. da 3.1 a 3.5*);
3. **rumore e salute pubblica:** lo studio non presenta mappe del rumore a quota di volo dell'avifauna protetta, mappe che avrebbero sicuramente emissioni più intense rispetto a quelle presentate a quota di suolo in quanto la sorgente sonora si trova a quota aerogeneratore. Inoltre i limiti utilizzati per le verifiche sono quelli tipici delle zone industriali o ad esse assimilate, trascurando così il particolare pregio faunistico dovuto alla presenza di specie protette (*rif. par. 3.6*);
4. **incidentalità:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 sono stati completamente trascurati gli scenari di incidentalità e l'impatto del rumore con la Greenway e della rete di trazzere che la collegano al territorio, dei numerosi lavoratori presenti nella valle del vigneto (*rif. par. 3.8*);
5. **le emergenze paesaggistiche:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata del tutto trascurata la Greenway, l'importanza della valle dei vigneti, la strada dei vini, la DOC Nero D'Avola Sambuca di Sicilia, l'impatto col Terrazzo Belvedere e con la Chiesa Madre e con gli altri beni tutelati del centro storico. Le fotosimulazioni presentate sono solamente 9 a fronte di beni paesaggisticamente tutelati dell'ordine delle centinaia. Mancano completamente foto simulazioni che tengano conto anche degli altri impianti autorizzati, esistenti o in fase di autorizzazione (*rif. cap. 5*);

Il progetto di impianto eolico non rispetta le distanze minime tra gli aerogeneratori previste dal D.M. 10/09/2010 (*rif. par. 5.1*).

6. **programmazione territoriale ed urbanistica e precedenti investimenti privati, regionali, nazionali ed europei:** in contrasto alle linee guida del D.M. 10/09/2010 è stata trascurata la vocazione turistica legata al paesaggio e all'enoturismo, di cui proprio la parte ove è previsto il parco eolico è punto cardine di ingresso e di fruizione, non sono stati menzionati gli ingenti investimenti privati, regionali ed europei intesi a valorizzare il paesaggio, la filiera enogastronomica, il turismo (*rif. cap. 4*);
7. **difetti di pubblicazione:** l'avviso presenta come autorità competente la regione Toscana, lo studio di impatto acustico dichiara che la zona interessata dal progetto è il territorio della



Sardegna (*rif. cap. 9*);

8. **obiettivi PEARS 2030 e for 55:** gli obiettivi di energie rinnovabili fissati dalle normative regionali, nazionali ed europee sono stati già ampiamente superati. Inoltre la rete elettrica nazionale, secondo quanto dichiarato da TERNA, non può anche a fronte degli ingenti investimenti programmati, gestire produzione da FER superiore agli obiettivi suddetti. L'approvazione di un'ulteriore impianto sarebbe quindi inutile perché non contribuirebbe agli obiettivi di decarbonizzazione, ed inutilmente lesivo degli alti valori paesaggistici, ambientali ed economici del territorio (*rif. cap. 7*);

Conseguentemente, non contribuendo agli obiettivi PEARS 2030 il progetto non doveva essere incardinato con procedura PNNR PNIEC, ma con procedura ordinaria (*rif. cap. 9*);

9. **effetti cumulativi ed impatti:** sia nella relazione di VinCA che nello SIA vi sono numerosi errori logici nell'attribuire l'entità degli impatti e gli effetti delle mitigazioni su fauna, paesaggio, economia. Nello specifico si segnalano numerosi errori tra i quali la dichiarazione dell'assenza di altri aerogeneratori o siti natura 2000 nell'area di progetto, o la incoerenza logica di considerare bassi gli impatti su avifauna protetta della presenza degli stessi o l'aver trascurato la presenza dell'Aquila di Bonelli e dell'Aquila fasciata attestata dal progetto LIFE ConRaSi (*rif. par. 3.7*);
10. **ostacoli alla navigazione area:** lo SIA non tiene conto della presenza di un eliporto nella città di Sambuca e dell'utilizzo del Lago Arancio come serbatoio idrico di emergenza per le operazioni antincendio con Canadair (*rif. cap. 8*);
11. **composizione societaria:** la società proponete è inattiva ed ha un capitale sociale di 10'000, non ha quindi le capacità tecnico-economiche per far fronte al progetto (decine di milioni di euro), garantire le dismissioni, operare in contesti ambientalmente delicati, garantire la esecuzione delle opere di compensazione e mitigazione, far fronte ad impegni economici straordinari dovuti ad incidenti (*rif. cap. 10*).

Per tutti questi motivi ed in particolare per la presenza di avifauna protetta ed in via di estinzione, per il vivace tessuto economico incentrato sull'enoturismo e sul turismo culturale e paesaggistico di una delle zone più belle ed incontaminate d'Italia (Borgo dei Borghi anno 2016), per la presenza di investimenti comunitari (Strada del Vino, Greenway, etc) che si sviluppano nel territorio interessato, per la componente rumore che impatta significativamente con alberghi, infrastrutture turistiche ed avifauna, per l'impossibilità di mitigare questi impatti che sono da classificare come ALTI si ritiene che l'impianto sia incompatibile con il territorio e si consiglia l'Amministrazione comunale di Sambuca di esprimere proprio motivato parere negativo in sede di VIA.

Il Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 24, comma 7 e dell'art.19 comma 13, del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul Portale delle valutazioni ambientali VAS-VIA del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare (www.va.minambiente.it).

IL TECNICO
Ing. Mario Di Giovanna

